



Bilancio Sociale 2020

L' ULIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE



“Prima di pensare a cambiare il mondo, fare le rivoluzioni, meditare nuove costituzioni, stabilire un nuovo ordine, scendete prima di tutto nel vostro cuore, fatevi regnare l'ordine, l'armonia e la pace. Soltanto dopo, cercate delle anime che vi assomigliano e passate all'azione” (Platone)



Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE	4
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	5
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	6
Aree territoriali di operatività.....	6
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	6
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991).....	8
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese soc..).....	9
Contesto di riferimento	9
Storia dell'organizzazione	10
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	13
Consistenza e composizione della base sociale/associativa	13
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi.....	16
Modalità di nomina e durata carica.....	16
N. di CdA/anno + partecipazione media.....	17
Tipologia organo di controllo	19
Mappatura dei principali stakeholder.....	20
Commento ai dati.....	
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	21
Tipologie, consistenza e composizione del personale	21
Composizione del personale.....	22
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	25
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	26
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	26
Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti).....	26
OBIETTIVI RAGGIUNTI NELL'ANNO DEL COVID-19.....	29
I NOSTRI PUNTI DI FORZA.....	31
OPPORTUNITA' E SVILUPPO.....	32
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	334
COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE.....	376
GRAFICI ECONOMICO FINANZIARI.....	37
8. INFORMAZIONI AMBIENTALI.....	40
9. IL VALORE DELLA COOPERATIVA L'ULIVO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	40



10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE.....	42
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	42
11. Relazione organo di controllo.....	43
ALCUNE RIFLESSIONI	47



1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Il 2020 è stato il nostro 33esimo anno di attività. E' stato anche l'anno della PANDEMIA COVID-19. Alla luce di quanto accaduto nel corso del 2020 possiamo affermare con certezza che non si è trattato semplicemente di una Pandemia ma più precisamente di una SINDEMIA. Il maledetto virus non ha colpito in modo duro e spietato solo sull'aspetto sanitario, ma ha aggredito le persone nella loro integralità. La sindemia infatti riguarda non solo un insieme di patologie pandemiche sanitarie, ma anche sociali, economiche, psicologiche, dei modelli di vita, di fruizione della cultura e delle relazioni umane. La sindemia implica una relazione tra più malattie e condizioni ambientali o socio-economiche. Per questo le esigenze espresse dall'umanità hanno evidenziato che il mondo va curato, oltre che dall'epidemia, anche dalle "pestilenze" che l'hanno preceduta e fatta deflagrare: il capitalismo rapace, l'imperialismo neocolonialista, i fondamentalismi religiosi ed economici, l'incuria delle risorse naturali, la negligenza verso le generazioni future, la cultura predatoria del consumismo dilagante ed altri vari comportamenti umani poco edificanti. Noi ci siamo mossi dentro questo magma di problematiche e, nel nostro piccolo, abbiamo cercato non solo di applicare tutte quelle forme di prevenzione atte a difendere e tutelare la salute dei nostri lavoratori ma anche di adottare tutte le tipologie di ammortizzatori sociali, quali la cassa integrazione, per affrontare e superare il periodo di chiusura di alcune attività lavorative. In questo caso abbiamo sempre applicato tutte le tutele possibili, anticipandone i costi in attesa di eventuali rimborsi statali.

Abbiamo anche patito il blocco delle attività di alcuni nostri clienti che, di conseguenza, hanno causato sia un calo di fatturato che dell'utile. Tutto ciò è stato causato anche dall'imprevedibilità dell'andamento del sistema pandemico. E' lampante e non più rinviabile che dobbiamo educarci al cambiamento. Le difficoltà sono sempre esistite e le modalità per superarle le abbiamo sempre trovate. Ora siamo di fronte alla necessità di dover cambiare radicalmente i nostri riferimenti "ecologici" senza difendere alcuna ideologia. Il mondo ha bisogno delle nostre attenzioni. Non torneremo più come prima, non possiamo permettercelo. Abbiamo avuto questo grosso campanello d'allarme che ci invita a cambiare e modificare il nostro stile di vita. Riprendendo argomenti di precedenti bilanci sociali dobbiamo impegnarci nella cura delle cose e delle persone. Effettuare prese di responsabilità generale per sviluppare "intelligenze calde" capaci di vivere con empatia, affetto e amore. Ormai abbiamo capito che siamo in interconnessione col mondo intero ed esiste connessione tra forte concentrazione di inquinamento e morti per coronavirus. Connessione tra virus e possibile scioglimento dei ghiacciai. Se noi distruggiamo l'habitat dove i virus se ne stanno tranquilli, entrano in contatto con noi. NOI SIAMO LA MALATTIA MA SIAMO ANCHE LA CURA. Dobbiamo imparare a vivere in modo sostenibile. Cioè consumare per vivere senza mettere in pericolo il futuro delle nuove generazioni.



2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Quest'anno abbiamo deciso di affiancare a questo strumento comunicativo di sintesi che è il Bilancio Sociale, anche un video tramite il quale rappresentare con semplicità, sensazioni, emozioni, e valori che caratterizzano gli elementi più importanti della cooperativa: le persone.

Il lavoro è stato coordinato dal CDA che ha delegato ciascun consigliere ad approfondire le caratteristiche operative del proprio settore di appartenenza. Pertanto è stata incaricata una professionista del settore che ha realizzato il video con questa premessa/titolo: "CHI DICE CHE UNA COSA E' IMPOSSIBILE, LASCI STARE CHI A STA FACENDO".

Questo bilancio sociale sicuramente ragionerà anche su qualche numero e ci permetterà di cogliere alcuni aspetti prettamente organizzativi della nostra cooperativa. Però a noi piace andare un pochino oltre e riflettere sulla nostra esperienza, sulle persone che la compongono e sulla motivazione di ciascuno a partecipare a questa esperienza di vita sui generis. Pertanto cercheremo di diffondere questo video con i sistemi a nostra disposizione: i social media in generale. Ma cercheremo di utilizzarlo anche al nostro interno per creare dibattito e coinvolgere sempre più i lavoratori e renderli non solo partecipi ma anche protagonisti di un'esperienza di vita che va oltre il lavoro.



3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	L' ULIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	01839570163
Partita IVA	01839570163
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo B
Indirizzo sede legale	via Bressana, 35 - 24047 - TREVIGLIO (BG) - TREVIGLIO (BG)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A113984
Telefono	0363 304006
Fax	0363322005
Sito Web	www.cooperativaulivo.it
Email	info@cooperativaulivo.it;mauro.radici@cooperativaulivo.it;
Pec	info@pec.cooperativaulivo.it
Codici Ateco	81.30.00
	81.21
	38.32.3
	96.03

Aree territoriali di operatività

Il "nostro" territorio rimane, per appartenenza, quello della BASSA BERGAMASCA che in parte sconfinava verso il territorio di Crema e di Lodi. La nostra operatività ha quindi trovato opportunità anche in territori appartenenti ad altre province e questo ci riporta a come si sia modificato nel tempo il concetto di territorialità. Una volta legato allo stretto confine del proprio luogo di nascita, ora, per vari motivi aperto alle diverse opportunità che il "mercato" offre per i più disparati motivi. Possiamo comunque affermare che l'acquisizione di commesse pubbliche in altri territori avviene sempre nel rispetto delle realtà locali.

Valori e finalità perseguite

La cooperativa si propone lo **svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate**, nello specifico attraverso la:

Manutenzione del verde pubblico e privato, pulizia ambienti civili e industriali pubblici e privati; facchinaggio; gestione servizi cimiteriali; pulizia e spazzamento strade; pulizia e igiene dei parchi cittadini; gestione di piattaforme ecologiche e di centri di raccolta.



La missione della cooperativa è quella di aiutare le persone in situazione di disagio lavorativo a riavvicinarsi gradualmente al mondo del lavoro con l'obiettivo di integrarsi in modo significativo nella vita sociale attiva. Questo percorso viene attivato attraverso le attività di impresa e in collaborazione con i servizi sociali, le amministrazioni e le imprese profit e non del territorio. La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività di impresa finalizzate all'inserimento lavorativo ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate ai sensi degli art. 1 lett. b) e art. 4 della legge 381/91. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie all'apporto dei soci - l'autogestione responsabile dell'impresa. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando di preferenza nell'ambito territoriale di appartenenza, mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie anche all'apporto dei soci lavoratori - l'autogestione responsabile dell'impresa. La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. La Cooperativa può operare anche con terzi. Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 3 del presente Statuto, la Cooperativa ha come oggetto quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale tramite iniziative atte a:

- a) consentire il recupero sociale, educativo e comunitario di persone con difficoltà di inserimento nell'ambiente di lavoro, attraverso l'esperienza del lavoro associato ed autogestito;
- b) promuovere iniziative di carattere formativo e socio culturale atte a favorire una reale presa di coscienza dei problemi della emarginazione in genere ed in particolare delle varie forme di dipendenza e del disagio psichico, delle problematiche legate all'integrazione degli immigrati extracomunitari.
- c) costruire percorsi di formazione, tutoraggio, orientamento e accompagnamento al lavoro rivolto alle persone in condizione di disagio sociale nella logica dell'approccio graduale all'integrazione lavorativa;

La cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso attività produttive principalmente nel settore della gestione e valorizzazione ambientale, nelle quali realizzare l'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate. A tal fine la cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto.



Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

La cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso:

- a) la gestione di attività di manutenzione del verde pubblico e privato; formazione di viali ed aiuole, di aree destinate al verde pubblico; messa in opera di alberature; tabellatura e recinzione di parchi naturali e riserve integrali; opere per la formazione di invasi artificiali; sistemazione di parcheggi automobilistici, opere di governo e manutenzione delle piante quali potature, diradamenti, spalcatore; formazione di aree di protezione per fiori ed altre specie di vegetali, impianti di orti botanici e di arboreti, realizzazione di vivai forestali, di essenze ed ortofrutticoli; costituzione di campi e centri sperimentali e dimostrativi per l'attività agro-silvo-pastorale; lavori di istituzione, manutenzione e guardianaggio di parchi naturali, di giardini pubblici e privati; movimenti di terra connessi a tali lavori; attività forestali e di governo dei boschi compreso il taglio, la lavorazione e il commercio della legna;
- b) la raccolta, la conservazione, la lavorazione e la vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei prodotti di agricoltura intensiva ed estensiva ottenuti in attività comuni;
- c) l'organizzazione di servizi di pubblica utilità legati alle problematiche ambientali e la sensibilizzazione, la divulgazione delle problematiche ambientali, verso la cittadinanza indipendentemente dall'appartenenza a settori specifici della vita civile e democratica, con iniziative progettazione e attivazione di percorsi naturalistici nell'ambito del pubblico e del privato;
- d) la realizzazione di riserve e tenute agricole per campi scuola con finalità sociali e di solidarietà a carattere ambientale, nel coordinamento e nella conduzione di coltura biologica ed educazione ambientale;
- e) la realizzazione di ambiti sociali adeguati alla solidarietà per uno sviluppo sostenibile ed eco compatibile ivi compresi i servizi di assistenza sociale residenziale e non residenziale;
- f) la valorizzazione, attraverso lo sviluppo e la tutela, del patrimonio naturalistico - ambientale del territorio;
- g) l'acquisto o la locazione dei mezzi tecnici necessari per la produzione;
- h) la pulizia e la manutenzione di ogni tipo di superficie in ambienti interni ed esterni, pubblici e privati, artigianali e industriali; sanificazione e derattizzazione di ogni tipo di ambiente;
- k) la gestione di centri di raccolta rifiuti e di servizi di igiene urbana (spazzamento manuale, svuotamento cestini, raccolta rifiuti abbandonati) e di disinfestazione; il recupero, raccolta e stoccaggio di materiale riciclabile in forma diretta e/o in appalto o convenzione, concessione con Enti Pubblici o privati in genere;
- i) attività di gestione di impianti di raccolta di biomasse di scarto e loro trasformazione in energia (biogas) e ammendante;
- j) lo stoccaggio e vendita all'ingrosso di prodotti per la pulizia di ambienti interni ed esterni;
- l) la ricerca, nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione di programmi di sensibilizzazione, educazione e gestione ambientale del territorio;
- m) la strutturazione di ambiti protetti: laboratori ergoterapici, vivai, serre quali luoghi di contenimento e protezione per soggetti particolarmente svantaggiati e di prima accoglienza e di spazio di osservazione per la messa a punto di progetti individuali di inserimento lavorativo;
- n) l'attivazione e la gestione di corsi di formazione, di tirocini/stage formativi e borse lavoro volti a qualificare le persone in condizione di disagio sociale, nonché di progetti sul territorio finalizzati alla sensibilizzazione dei problemi legati all'inclusione sociale delle persone;
- o) la gestione di mense aziendali e pubbliche, di bar e ristoranti e in generale la



somministrazione di alimenti e bevande al pubblico;

- p) i servizi di autotrasporto per conto terzi;
- q) la gestione servizi cimiteriali, servizi di pompe funebri e attività connesse;
- r) la gestione archivi e movimentazione libri, faldoni e documentazione contabile/amministrativa per privati e pubblica amministrazione;
- s) l'attività di facchinaggio e movimentazione merci e servizi. Attività di assemblaggio e artigianali.

Non esistono attività svolte in maniera secondaria o strumentale. Tutto il nostro impegno è rivolto alla valorizzazione delle iniziative che vengono svolte all'interno della cooperativa utili ad aiutare le persone a trovare dignità nel lavoro che svolgono.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Siamo strettamente connessi con altri enti del terzo settore, in particolare il Consorzio Sul Serio di Crema col quale condividiamo ormai da anni un'esperienza di coprogettazione per la gestione di alcuni servizi nella città di Crema; con il consorzio CUM SORTIS condividiamo ormai da 20 anni una sodalizio storico che ci ha portato a condividere profondamenti i valori della cooperazione nonché a cogestire importanti servizi per il territorio; con il consorzio Coesi abbiamo un altrettanto rapporto consolidato nel tempo che deriva dalla precedente esperienza di adesione allo storico consorzio Solco Bergamo, ad esso facciamo riferimento per tutti i servizi di gestione di impresa, dalla contabilità alla qualità passando attraverso i percorsi di formazione e fare esperienze di patnership. A questi va aggiunto anche il consorzio CGM Finance del quale siamo soci e che ci è stato di supporto in alcune operazione di carattere economico.

Contesto di riferimento

IL CONTESTO STORICO GEOGRAFICO

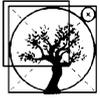
La nostra cooperativa opera nel territorio della bassa bergamasca. Da più di ventanni ormai la sede è collocata nella città di Treviglio così come il proprio consorzio di cooperative CUM SORTIS, con il quale condivide le politiche e le strategie di intervento sul territorio stesso.

Treviglio è un comune di circa 30.000 abitanti della provincia di Bergamo in Lombardia. Il comune si trova nella media pianura Padana, a circa 20 chilometri in direzione sud rispetto al capoluogo.

Fondata nell'alto medioevo a scopo difensivo, è attualmente il secondo comune della provincia per numero di abitanti. È anche conosciuta come "la città dei trattori" per la presenza della Same Deutz-Fahr Group, colosso mondiale nella produzione di trattori e macchinari agricoli.

Il toponimo Treviglio deriva da Trevillae, tre comunità rurali che si unirono a scopo difensivo.

Attualmente sono in corso profondi mutamenti in città dato che è un cantiere in continua evoluzione. Terreni in passato classificati come agricoli sono ora edificabili e impianti industriali come quello della Baslini sono stati convertiti in zone edificabili, dopo le opportune opere di bonifica. Importanti interventi pubblici hanno anche riguardato i numerosi sottopassi ferroviari e l'allungamento delle numerose piste ciclabili presenti in città. Treviglio ha due uscite dell'autostrada BreBeMi: Treviglio ovest-Casirate e Treviglio est-Caravaggio. Ed è attualmente



motivo di dibattito (anche piuttosto polemico) l'idea di fare un'altra autostrada denominata Pedemontana tra la Milano-Bergamo e la Bre-be-mi che passerà a ovest di Treviglio. Il territorio di Treviglio, esteso per circa 32 km², sorge nella Gera d'Adda, in gran parte porzione della bassa bergamasca tra i fiumi Adda e Serio. Il nucleo centrale della città sorge a 125 metri sul livello del mare, anche se l'altitudine varia di ben 35 metri, diminuendo progressivamente nel passaggio dalla zona nord-est alla zona sud-ovest. Dopo la religione cattolica la religione più praticata è quella islamica. Attualmente quasi il 14% della popolazione residente a Treviglio è costituita da immigrati, risultando pertanto il comune della provincia di Bergamo con più stranieri, escludendo il capoluogo stesso.

Nel comune di Treviglio ci sono molte problematiche ambientali degne di nota. Una delle principali è sicuramente quella relativa al traffico. Conseguentemente la città è piuttosto inquinata. Aria ed acqua non sono certo delle migliori e vanno tenute costantemente monitorate. Grazie alla raccolta differenziata, Treviglio ha raggiunto una quota del 72% di rifiuto riciclato, superando così la media nazionale.

Treviglio è dotata di un sistema coordinato di biblioteche che oltre al prestito libri offre altri servizi grazie all'emeroteca, la fonoteca, la mediateca e la disponibilità di connessioni internet.

L'organismo più attento alla ricerca umanistica è la biblioteca cittadina che ha accumulato nel corso degli anni un numero rilevante di volumi e promuove attività culturali sul territorio. Altro ente di particolare rilevanza in tale ambito è il centro di studi storici della Gera d'Adda che ha qui la sua sede.

L'università si occupa principalmente di ricerche nel campo economico, matematico e statistico.

Anche la vicina banca della cassa rurale di credito cooperativo, principale finanziatrice del progetto è impegnata in numerose attività sul territorio. Esiste un Museo Civico frutto di due donazioni significative di opere d'arte da parte di Giovan Battista Dell'Era e nel 1961, del professore Pier Luigi Della Torre. Altre donazioni importanti sono state fatte da Trento Longaretti, Luigi Cassani e Tommaso Grossi. Una parte delle opere proviene dall'ex monastero di San Pietro. A Treviglio sono pubblicati due giornali settimanali, Il Popolo Cattolico ed il Giornale di Treviglio. Il primo è nato su iniziativa di Monsignor Ambrogio Portaluppi nel 1921, mentre il secondo ha origini ben più recenti. Inoltre vi è una rivista satirica annuale, 'I Biligot, basata su episodi ridicoli capitati ai concittadini narrati attraverso poesie e filastrocche in dialetto bergamasco. La rivista è pubblicata a ridosso della festa della Madonna delle Lacrime, che cade l'ultimo giorno di febbraio.

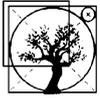
Storia dell'organizzazione

1986: Sulla spinta di Padre Gian Franco della Parrocchia di Badalasco (frazione di Fara Gera d'Adda) si forma un gruppo di volontari impegnati in varie attività nell'ambito del sociale.

5 febbraio 1988: Il gruppo di volontari si struttura dando vita ad un nuovo soggetto giuridico: la Cooperativa sociale L'Ulivo di inserimento lavorativo.

1989: Vengono firmati i primi contratti: l'attività imprenditoriale della Cooperativa viene avviata con l'obiettivo prendere in carico i soggetti svantaggiati del territorio.

1990: La Cooperativa Sociale L'Ulivo aderisce al Consorzio di Cooperative Sociali Sol.Co Bergamo



(Solidarietà e Cooperazione) con l'intento di promuovere e partecipare ad una visione comunitaria e territoriale del fare cooperazione sociale.

1990-92: Nel corso di questi anni si promuovono e si sostengono interventi di contatto con vari Enti (USSL - Comuni - Provincia – Regione) per fare in modo che dalla costituzione si passi all'attività vera e propria. Viene stipulato un protocollo d'intesa con il Servizio Psichiatrico di Treviglio-Caravaggio per la presa in carico di soggetti segnalati dal Servizio stesso.

30 settembre 1993: Viene recepita la normativa e le conseguenti modifiche Statutarie relativa alla Legge 381/91 che istituisce e riconosce la forma giuridica della Cooperativa Sociale a Mutualità Prevalente. La Cooperativa si iscrive all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione "B" (Cooperative di inserimento lavorativo).

1995: L'organizzazione, le procedure e i servizi offerti dalla Cooperativa sostengono la concorrenza del mercato; la strada che si intraprende è quella della specializzazione e della professionalizzazione attraverso una collaborazione più stretta con la Scuola Agraria di Monza per la formazione dei dipendenti. Nello stesso anno viene stipulata la prima Convenzione art. 5 L. 381/91 con il Comune di Pontirolo Nuovo per la manutenzione del verde pubblico.

1996: Si consolidano i rapporti istituzionali tra la Cooperativa e il Ser.D di Treviglio (Servizio per le dipendenze) per la gestione congiunta dei programmi di reinserimento sociale di persone tossicodipendenti. Nello stesso periodo, nell'ottica del raggiungimento di alti livelli qualitativi nell'ambito dell'inserimento lavorativo, viene introdotta nell'organizzazione la Figura del Responsabile Sociale e di Rete.

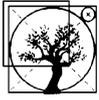
1997: La Cooperativa cambia sede e si trasferisce presso una struttura sita in Via Castolda n. 2/A in Treviglio (Bg)

1998: Viene stipulata una Convenzione con l'USSL di Treviglio (Servizio Inserimenti Lavorativi) per la gestione congiunta dei percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. L'Ulivo partecipa alla costituzione presso il Consorzio Sol.Co Bergamo del Settore Ambiente & Territorio. Settore che diventerà fondamentale nella promozione del tema dell'inclusione sociale e della gestione da parte di Cooperative Sociali dei servizi legati alla manutenzione del verde e della gestione dei rifiuti.

2000: La Cooperativa dà vita al Settore delle Pulizie Civili ed Industriali, nel contempo sviluppa altre attività legate allo sgombero di locali pubblici e privati. L'Ulivo partecipa attivamente alla Costituzione del Consorzio Cum Sortis – Sol.Co Bassa Bergamasca – con sede in Treviglio (Bg).

2001: Continua la crescita della Cooperativa che ha attivato convenzioni con i Comuni di Treviglio, Fara Gera D'Adda, Canonica d'Adda, Calvenzano, Caravaggio e Ciserano per la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico. Nel settore delle Pulizie viene firmato un contratto per la pulizia ordinaria dei Centri Diurni Disabili; questo permette alla Cooperativa di aprirsi al mondo femminile del mercato del lavoro.

2003: L'A.S.L. di Bergamo seleziona L'Ulivo per la gestione dei fondi L.45 (lotta contro la droga) sul tema reinserimento sociale nel territorio della bassa bergamasca. Nel triennio 2003-2006 L'Ulivo coordina con i Servizio Sociali del Territorio (Ser.D, NIL, Servizi Sociali Comunali, Comunità



Terapeutiche e Associazioni del Volontariato) azioni specifiche di "accompagnamento, orientamento e mediazione al lavoro" per soggetti con problemi di dipendenza.

2006: Cresce il numero dei rapporti istituzionali tra la Cooperativa e le Amministrazioni del territorio attraverso la stipula delle Convenzioni art. 5 L. 381/91. L'Ulivo acquisisce in convenzione la custodia, le pulizie del palazzetto dello sport di Treviglio e, in raccordo con l'Assessorato allo Sport del comune, la gestione del punto ristoro all'interno della stessa struttura. La Fondazione CARIPLO delibera, a favore della Cooperativa, un finanziamento a fondo perduto per la realizzazione del progetto "Sviluppo di ambiti imprenditoriali qualificati e di stabili scenari per l'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli".

Anno 2009

La cooperativa raggiunge il numero ragguardevole di 50 dipendenti di cui il 66% inserimenti lavorativi (ben oltre il 30% minimo di legge). Oltre a stipulare convenzioni con le amministrazioni pubbliche, grazie alla costanza e alla preparazione di alcuni soci lavoratori si attivano anche convenzioni con aziende private ai sensi della legge 13. Soggetti deboli appartenenti alle categorie svantaggiate vengono assunte dalla cooperativa a fronte di un rapporto di lavoro con alcune imprese profit del territorio.

Anno 2010

Malgrado il contesto economico regionale ed europeo caratterizzato da una crisi latente da cui pare così difficile emanciparsi, siamo riusciti a mantenere le commesse in essere nel 2009. Alcune amministrazioni locali, anche tra le più virtuose si trovano ad affrontare l'annoso problema del patto di stabilità che blocca sostanzialmente l'erogazione dei servizi. Le prospettive sono complicate e sono difficili da governare. Cercheremo comunque di mediare con le amministrazioni alla ricerca di obiettivi comuni e sempre nel bene della cittadinanza e dei nostri inserimenti lavorativi.

ANNO 2011

La svolta della sede. Nel corso dell'anno è stato deliberato l'acquisto di una nuova sede. Sono innumerevoli i benefici che apporterà tale scelta per il futuro della cooperativa. Vuol dire stabilità, impegno allo sviluppo, desiderio di ampliamento.

ANNO 2012

La delibera si è trasformata in realtà. Abbiamo costruito la nuova sede che diventerà operativa nei primi mesi del 2013. Un altro obiettivo raggiunto con fatica e abnegazione. Oltre ad uno sforzo economico significativo comunque commisurato alle nostre forze. La nuova sede sarà sempre in Treviglio in Via Bressana 35, già rappresentata fotograficamente nella copertina del bilancio sociale 2012. Più di ogni commento vale quella foto.

ANNO 2013

Siamo definitivamente nella nostra nuova sede. Sono stati fatti grossi investimenti e malgrado la crisi sempre più "pesante", speriamo di riuscire a prendere tutte le contromisure per "rimanere in piedi".

ANNO 2014

La cooperativa è ulteriormente cresciuta sia in termini di fatturato che di personale. IL nostro obiettivo non è semplicemente ingrandirci ma trovare le giuste strategie per sopravvivere alla situazione socio-economica così complessa.

ANNO 2015 - 2016

Manteniamo forte l'impegno nel garantire la nostra presenza sul territorio e allargare le nostre attività anche in altre zone scoperte dalla presenza di cooperative sociali con attività simili alle



nostre.

ANNO 2017

Abbiamo superato quelle situazioni critiche che avrebbero potuto mettere in seria difficoltà la continuità della nostra mission. Alcuni infortuni e il loro iter giudiziario hanno avuto un esito positivo, a riprova che anche dal punto di vista della sicurezza, abbiamo operato nel rispetto delle normative e delle persone di cui gestiamo la vita lavorativa. Questo è stato l'anno del consolidamento del nostro patrimonio e del rilancio di progettualità nuove da attivare nei prossimi anni.

ANNO 2018 -2020

Questi ultimi tre anni hanno rappresentato il consolidamento del nostro patrimonio e del rilancio di progettualità nuove da attivare nei prossimi anni. Abbiamo ottenuto la certificazione della qualità in tutti i settori delle nostre attività: manutenzione del verde, pulizie ambienti, settore ecologico e su tutti la certificazione di qualità per la gestione degli inserimenti lavorativi.

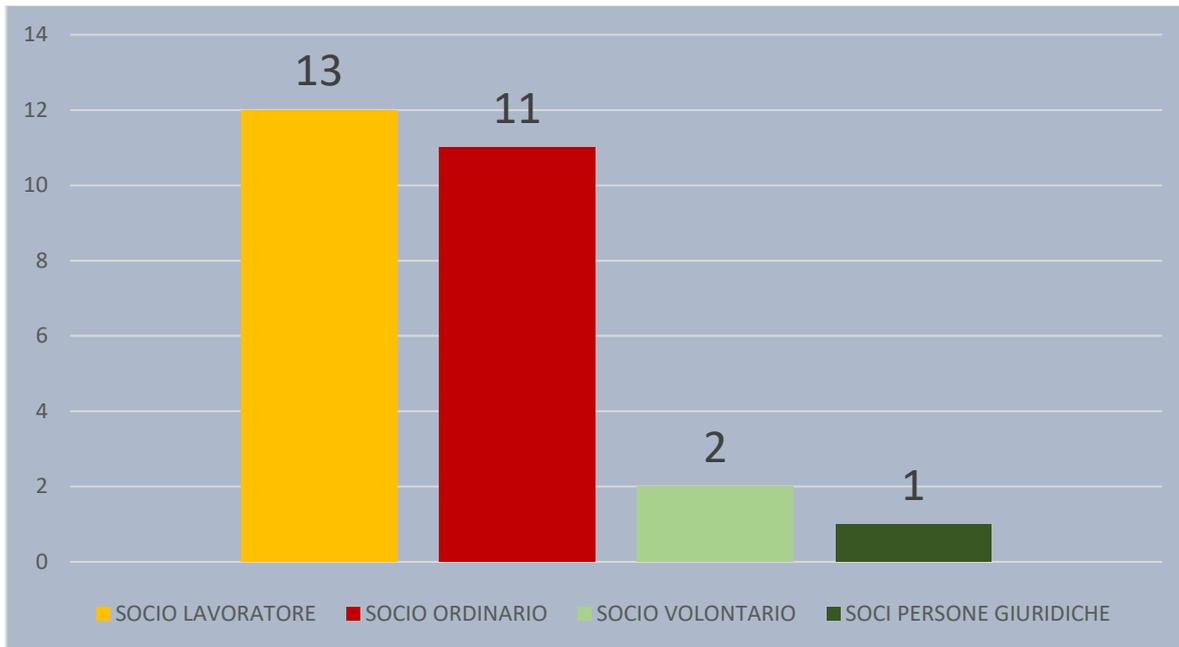
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
12	Soci cooperatori lavoratori
2	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
1	Soci cooperatori persone giuridiche
12	Soci sovventori e finanziatori

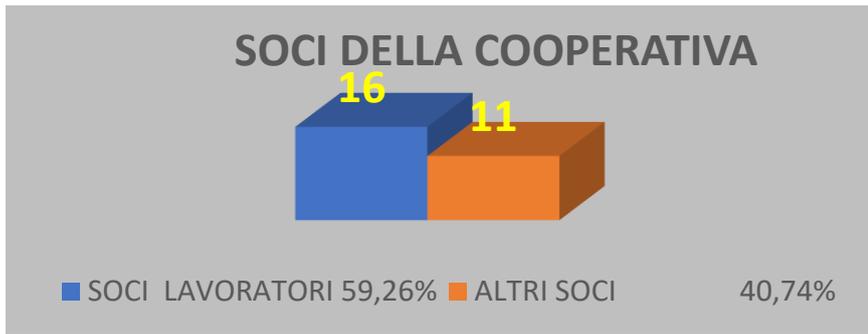
Obiettivo entro per il nuovo CDA che resterà in carica per il prossimo triennio 2021-2023, sarà quello di aumentare in modo significativo il numero di soci cooperatori, invitando tutti i soci a riflettere circa le modalità di partecipazione alla vita della cooperativa. Il socio ha senso e significato solo se realmente impegnato a fare crescere il senso dell'essere cooperativa sociale. Pertanto sarà questo il parametro di riferimento al fine di fare crescere in modo significativo la compagine sociale della cooperativa L'Ulivo. Attualmente sono ancora presenti alcuni soci di vecchia data, tra cui alcuni soci fondatori. Sarà necessario, nel rispetto delle scelte di ciascuno, individuare una discriminante che accetti in cooperativa solo soci che vogliano realmente impegnarsi a partecipare attivamente alla vita della cooperativa. Abbiamo bisogno delle energie, idee, consigli, proposte di ciascun socio. Rendere "calda", di cuore, la partecipazione di ciascun socio, aiuterà la nostra compagine a crescere e migliorarsi.

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE



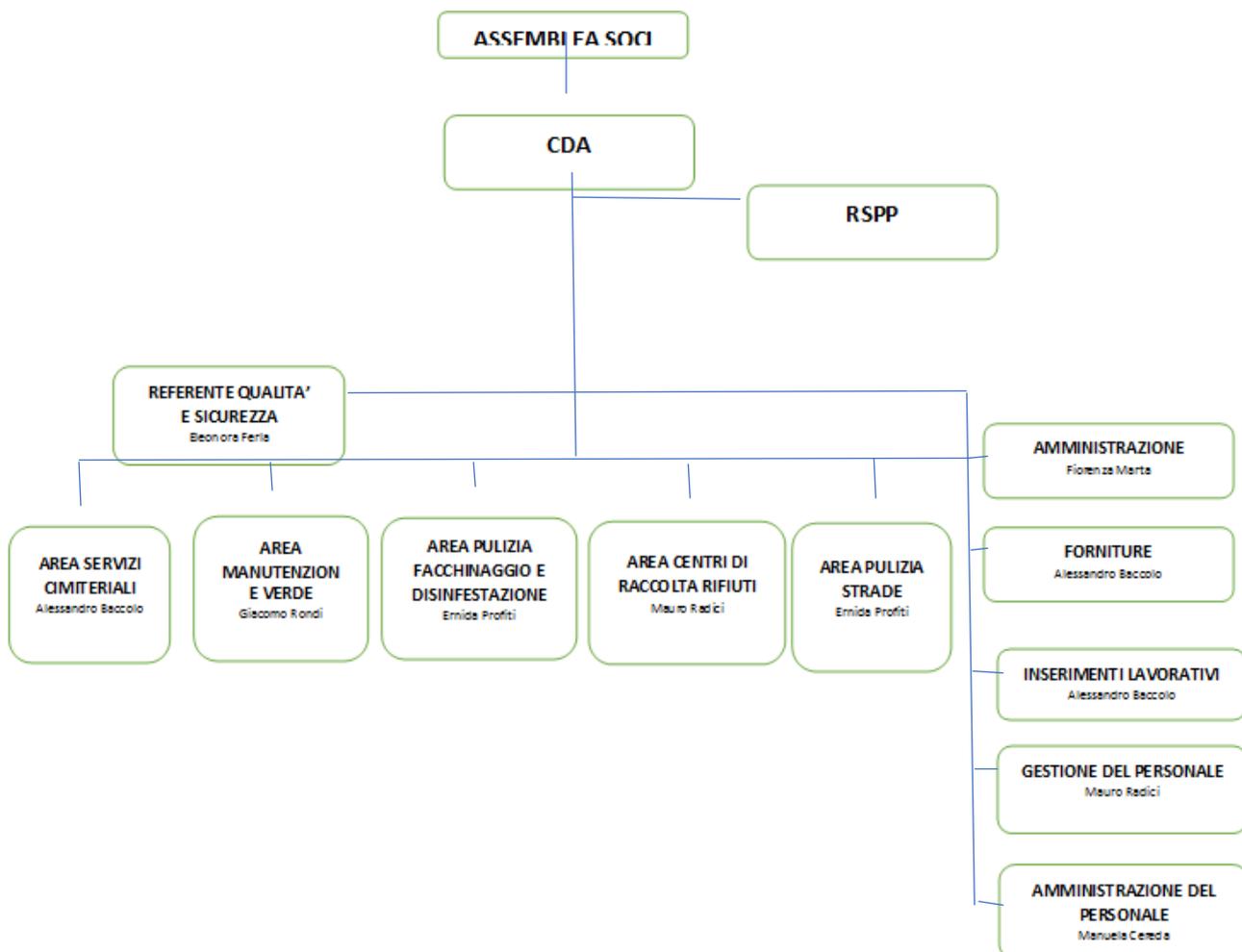
DISTRIBUZIONE QUOTE SOCIALI

	DONNE	UOMINI	ENTI	TOTALE	%
SOCIO LAVORATORE	3	10		13	48,15%
SOCIO ORDINARIO	3	8		11	40,74%
SOCIO VOLONTARIO	1	1		2	7,41%
SOCIO SOVVENTORE	0	0		0	
SOCI PERSONE GIURIDICHE			1	1	3,70%
TOTALE	7	19	1	27	



Ricordiamo sempre che ci vuole un occhio di riguardo rispetto ai soci lavoratori ma soprattutto ai lavoratori non ancora soci. C'è un notevole gruppo di persone che possono essere coinvolte nella base sociale e sta agli attuali dirigenti individuare quelle strategie che ci permetteranno di allargare la partecipazione al maggior numero di lavoratori. Il socio è il vero "padrone" della cooperativa in collaborazione, interconnessione con tutti gli altri soci.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi



**Dati amministratori – CDA:**

Nome e Cognome amministratore	Sesso	Età	Data nomina	Numero mandati	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
ALESSANDRO BACCOLO	M	62	24/06/2021	9	PRESIDENTE
MAURO RADICI	M	44	25/06/2021	6	VICEPRESIDENTE
GIACOMINO RONDI	M	57	25/06/2021	6	CONSIGLIERE
ERNIDA PROFITI	F	38	24/06/2021	2	CONSIGLIERE
BRUNO GATTI	M	71	24/06/2021	9	CONSIGLIERE

Descrizione tipologie componenti Cda:

Numero	Membri Cda
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
1	di cui persone svantaggiate
4	di cui persone normodotate
4	di cui soci cooperatori lavoratori
0	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
1	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

Art. 29 (Consiglio di Amministrazione)

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di tre consiglieri, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero. La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i soci cooperatori, e/o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente ed il vice presidente.

Agli amministratori non spetta alcun compenso per l'incarico se non espressamente deliberato



dall'assemblea ordinaria dei soci.

Essi hanno tuttavia diritto al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico previa presentazione di idonea documentazione.

L'assemblea può anche accantonare a favore degli amministratori nelle forme re-putate idonee un'indennità per la risoluzione del rapporto da liquidarsi alla cessa- zione del mandato.

Spetta al Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale, se nominato, deter- minare la remunerazione dovuta a singoli Amministratori investiti di particolari cariche nei limiti dell'ammontare determinato dall'Assemblea.

Art. 30 (Compiti del Consiglio di Amministrazione)

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati all'assemblea dalla legge. Allo stesso è attribuita la competenza sulle materie previste dall'articolo 2365 comma secondo del codice civile.

Art. 31 (Convocazioni e deliberazioni)

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da al- meno un terzo dei consiglieri.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono valide quando vi interven- ga la maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Art. 32 (Integrazione del Consiglio)

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più amministratori, gli altri provve- dono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile.

Art. 33 (Rappresentanza)

Il presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Coope- rativa di fronte ai terzi e in giudizio. Il presidente perciò è autorizzato a riscuo- tere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e pas- sive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrati- va, ed in qualunque grado di giurisdizione.

La rappresentanza della Cooperativa spetta, nei limiti delle deleghe conferite, an- che ai consiglieri delegati, se nominati.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori generali, institori e pro- curatori speciali.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al vice presidente.

Il presidente, previa apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri consiglieri oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

N. di CdA/anno + partecipazione media

La partecipazione dei consiglieri è sempre stata attenta ed intensa. Tant'è che la presenza agli 11 CDA nel corso dell'anno è sempre stata del 100%. Questa partecipazione coesa ci ha permesso di affrontare l'anno del COVID con relativa tranquillità. La disponibilità di ciascun consigliere ha garantito l'intervento immediato e tempestivo in merito a tutti i DPCM promulgati dal governo e quindi all'attivazione immediata di tutte le procedure di prevenzione anti pandemia.



Tipologia organo di controllo

Il Collegio Sindacale, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili. La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio. Al Collegio Sindacale è attribuito dall'Assemblea anche l'incarico di revisione legale dei conti.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2018	ASSEMBLEA ORDINARIA	09/05/2019	1) Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 e della Nota Integrativa; 2) Approvazione del Bilancio Sociale 2018; 3) Approvazione regolamento prestito soci; 4) Ristorno soci; 5) Nomina revisore unico; 6) Varie ed eventuali;	53,00	0,00
2019	ASSEMBLEA ORDINARIA	25/06/2020	1. Esame e approvazione del Bilancio al 31/12/2019 e della Nota Integrativa, previa lettura della Relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione; 2. Esame e approvazione del	52,00	42,00



			Bilancio Sociale 2019; 3. Analisi previsionale della gestione 2020 nel contesto della pandemia COVID 19; 4. Varie ed eventuali;		
2020	ASSEMBLEA ORDINARIA	25/06/2021	1. Esame e approvazione del Bilancio al 31/12/2019 e della Nota Integrativa, previa lettura della Relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione; 2. Esame e approvazione del Bilancio Sociale 2019; 3. Analisi previsionale della gestione 2020 nel contesto della pandemia COVID 19; 4. Varie ed eventuali;	50,00	30,00

La partecipazione dei soci lavoratori nell'arco dell'anno è stata scarsa. La presenza del Covid 19 non è sufficiente a spiegare tale situazione. Organizzeremo, nel corso dell'attuale anno solare, un'assemblea informale a cui inviteremo tutti i lavoratori al fine di "reclutare" con motivazione il maggior numero di lavoratori. Vorremmo poter individuare delle attività extra-lavorative che rendano la vita dei soci più significativa e coinvolgente. Tali attività saranno comunque ricollegabili alle tematiche sviluppate nell'ambito della cooperazione sociale ma che trascendono le stesse attività lavorative. Un esempio su tutti il tema della solidarietà, dell'ecologia, della tutela dell'ambiente. I numeri sono importanti ma la qualità del livello di partecipazione alla vita della cooperativa ancora di più.

In linea con quanto appena detto, cercheremo di organizzare degli incontri specifici aventi per oggetto gli aspetti strettamente organizzativi della vita di cooperativa. Da una parte servirà per



renderli partecipi degli obiettivi economico-sociali che i responsabili della cooperativa hanno individuato e sviluppato in questi ultimi anni, dall'altra servirà per renderli in qualche modo protagonisti di osservazioni, critiche e anche proposte su come meglio organizzare le attività stesse.

Mappatura dei principali stakeholder

Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	<p>Costruire una struttura organizzativa funzionale con una distribuzione graduale dei livelli di responsabilità e con maggiori livelli di consapevolezza organizzativa anche nell'esecuzione delle mansioni più semplici.</p> <p>Individuazione di quadri intermedi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Suddivisione delle responsabilità tra i componenti del CDA; - Miglioramento delle comunicazioni interne tra i diversi settori produttivi; - Organizzazione riunioni a diversi livelli e nei diversi ambiti; - Intensificazioni dei corsi di formazione e dei singoli percorsi di crescita professionale; - migliorare la compartecipazione democratica alle decisioni più importanti in termini di strategia di sviluppo della cooperativa; - assemblea annuale aperta a tutti i lavoratori. 	3 - Co-progettazione
Soci	<p>Continueremo a lavorare per aumentare il numero di soci lavoratori e per migliorare la loro partecipazione alla vita della cooperativa.</p> <p>Partecipazione di soci ad alcuni CDA al fine di condividere le modalità del sistema di governo della cooperativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione della giornata del socio della cooperativa; - 	2 - Consultazione
Finanziatori	<p>Coinvolgere in modo più strategico tutti i finanziatori, sia individuali che giuridici alla politica e mission della nostra cooperativa, rendendoli compartecipi degli obiettivi raggiunti nel corso degli ultimi anni.</p>	2 - Consultazione



Clienti/Utenti	- rispondere in modo adeguato ai bisogni del territorio secondo gli indirizzi della nostra mission	3 - Co-progettazione
Fornitori	Selezionare i fornitori sulla base delle loro strategie sia di gestione del personale sia del rispetto dell'ambiente. Mentalità ecologica e valorizzazione delle maestranze.	2 - Consultazione
Pubblica Amministrazione	Coinvolgere le amministrazioni e i servizi sociali nella gestione ordinaria e quotidiana della varie attività - collaborare con i servizi territoriali nell'individuazione dei bisogni e costruire possibili risposte maggiore integrazione con i servizi sociali del territorio - migliorare/intensificare i rapporti con i servizi sociali delle varie amministrazioni migliorare/intensificare i rapporti con i settori operativi della varie amministrazioni comunali (es. SETTORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)	2 - Consultazione
Collettività	Rendere partecipe la collettività tutta dell'impatto economico della nostra cooperativa su tutto il territorio e del numero di persone che aiutiamo a reinserirsi attivamente nella vita sociale quotidiana.	2 - Consultazione

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale

I dati inseriti sono quelli al 31/12/2021

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
88	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
62	di cui maschi
26	di cui femmine
17	di cui under 35



L'ULIVO Coop. Soc.

35	di cui over 50
----	----------------

Assunzioni/Stabilizzazioni:

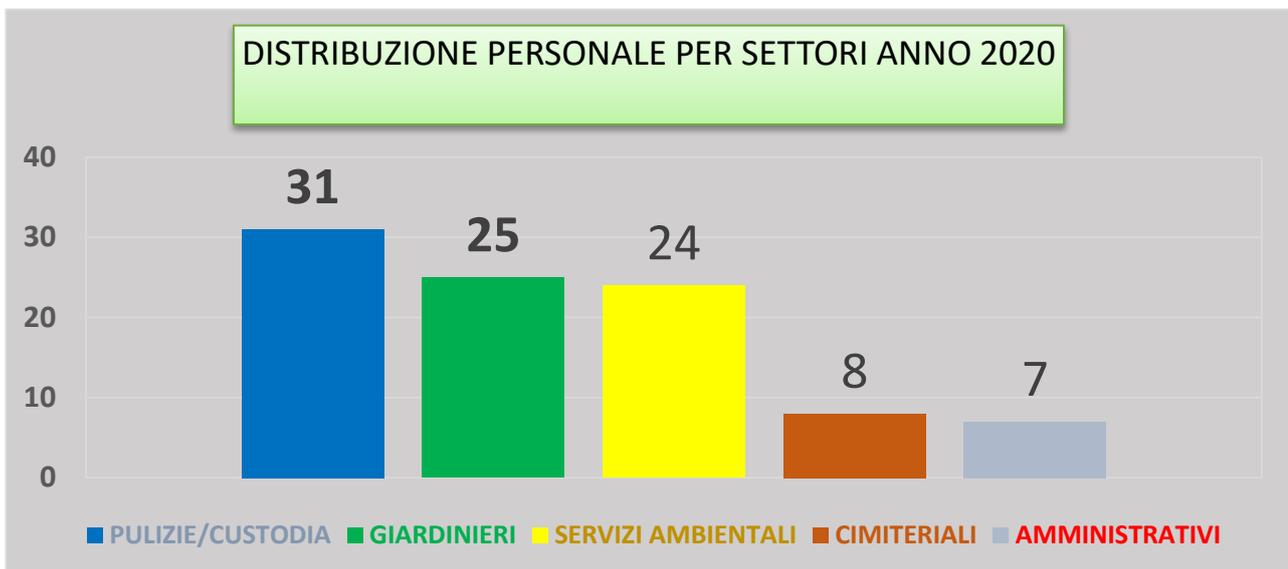
N.	Assunzioni
4	Nuove assunzioni anno di riferimento*
3	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

N.	Cessazioni
14	Totale cessazioni anno di riferimento
14	di cui maschi
0	di cui femmine
3	di cui under 35
3	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
8	Stabilizzazioni anno di riferimento*
8	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

* da determinato a indeterminato



Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	49	39
Dirigenti	3	0
Quadri	2	0
Impiegati	2	2
Operai fissi	42	28
Operai avventizi	0	9

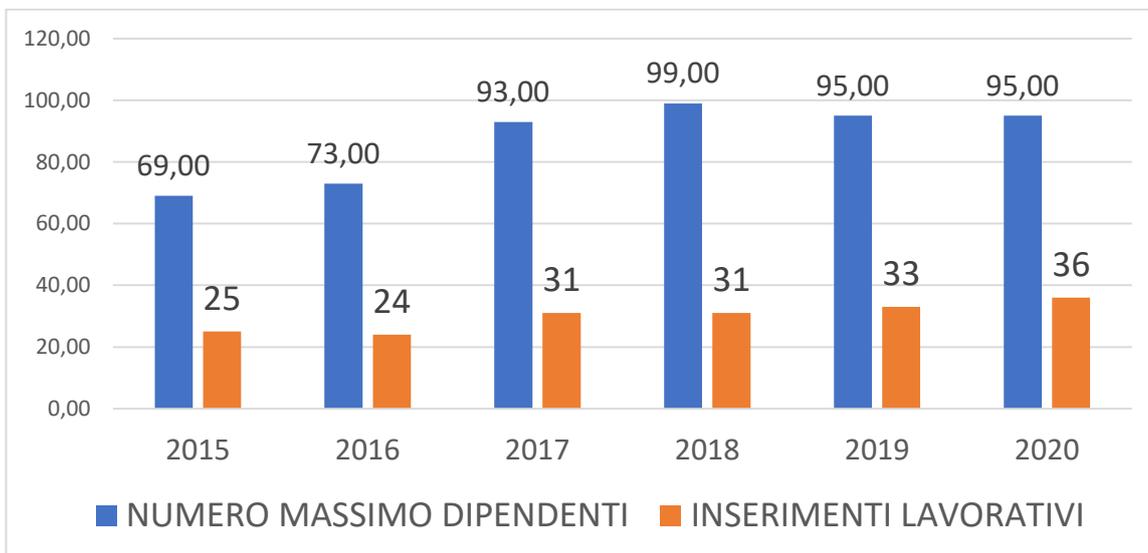


Altro	0	0
-------	---	---

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2020	In forza al 2019
Totale	88	83
< 6 anni	55	50
6-10 anni	13	13
11-20 anni	18	18
> 20 anni	2	2

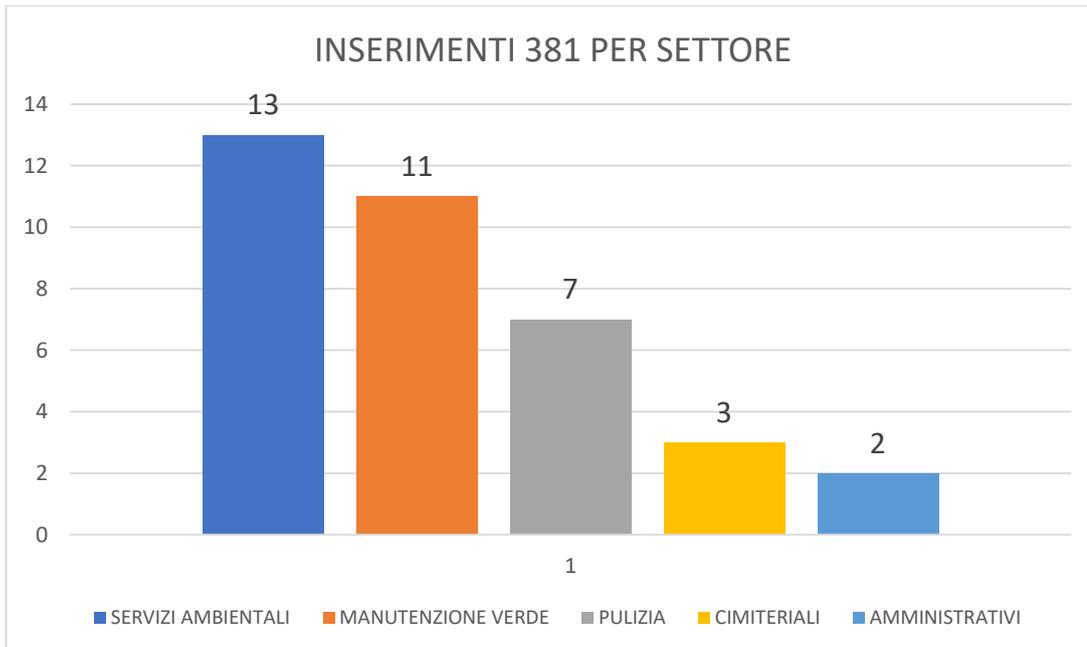
N. dipendenti	Profili
88	Totale dipendenti
2	Responsabile di area aziendale strategica
1	Direttrice/ore aziendale
2	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
0	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
0	di cui educatori
0	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
83	operai/e



Il rapporto tra inserimenti lavorativi e lavoratori non svantaggiati, nel corso dell'anno si è confermato attorno al 59%, sempre ben al di sopra del 30% definito per legge.



Di cui dipendenti Svantaggiati	
33	Totale dipendenti
33	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
12	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)



N. Tirocini e stage	
10	Totale tirocini e stage
10	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
4	Laurea Magistrale
0	Master di I livello
0	Laurea Triennale
6	Diploma di scuola superiore



50	Licenza media
28	Altro

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
33	Totale persone con svantaggio	33	0
16	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	16	0
9	persone con disabilità psichica L 381/91	9	0
7	persone con dipendenze L 381/91	7	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
1	persone detenute e in misure alternative L 381/91	1	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

2 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

23 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
2	Totale volontari
2	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate
Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/non obbligatoria	Costi sostenuti
240	SICUREZZA	30	8,00	Si	7200,00



Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
71	Totale dipendenti indeterminato	18	53
47	di cui maschi	17	30
24	di cui femmine	1	23

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
17	Totale dipendenti determinato	13	4
8	di cui maschi	8	0
9	di cui femmine	5	4

N.	Stagionali /occasional
0	Totale lav. stagionali/occasional
0	di cui maschi
0	di cui femmine

N.	Autonomi
0	Totale lav. autonomi
0	di cui maschi
0	di cui femmine

CCNL applicato ai lavoratori: **COOPERATIVE SOCIALI E FLOROVIVAISTI AGRICOLI**

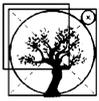
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

30000,00/17000,00

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità

Nel corso degli ultimi anni la cooperativa L'Ulivo ha raggiunto l'obiettivo di certificarsi in tutti i settori delle proprie attività. Questo non significa semplicemente aver ottenuto una



legittimazione formale alla buona riuscita della propria organizzazione ma rappresenta l'impegno profuso dal sistema di governo della cooperativa per organizzare le attività nel modo migliore possibile e quindi perseguire gli obiettivi di sviluppo prefissati.

Le certificazioni riguardano pertanto i seguenti settori

- GESTIONE DEL SERVIZIO DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE; -
- GESTIONE DI SERVIZI DI IGIENE URBANA (SPAZZAMENTO MANUALE, SVUOTAMENTO CESTINI, RACCOLTA RIFIUTI ABBANDONATI);
- GESTIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI;
- GESTIONE DI SERVIZI DI PULIZIA IN AMBITO PUBBLICO E PRIVATO;
- GESTIONE DI SERVIZI CIMITERIALI.

"L'Ulivo società cooperativa sociale" ONLUS ha come scopo il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, che realizza attraverso la gestione di servizi socio-assistenziali ed educativi. Tramite l'applicazione efficace di un sistema di gestione per la qualità, conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, la Cooperativa ritiene di poter perseguire nel modo ottimale la propria missione, accrescendo la soddisfazione dei soci, dei clienti e di tutte le parti interessate. Tutto il personale è coinvolto e parte integrante del sistema ed è sotto diretta responsabilità e controllo della Direzione. La diffusione della presente Politica e la sensibilizzazione alla Qualità è attuata direttamente dalla Direzione mediante colloqui e momenti di incontro con i soci e collaboratori.

La cooperativa ritiene di poter perseguire la propria missione attraverso la seguente politica:

1) Orientamento al Cliente

Poniamo le aspettative dei nostri clienti: enti pubblici, aziende e lavoratori, al centro delle nostre attività. La soddisfazione del Cliente della nostra cooperativa è un indicatore del nostro successo.

2) Responsabilità nei confronti della collettività

La cooperativa sociale L'Ulivo nasce per rispondere al bisogno di inserimento lavorativo di persone svantaggiate nel territorio della Bassa Bergamasca, questa è la nostra responsabilità sociale principale, che seguiamo nelle attività di ogni giorno.

3) Orientamento al risultato

Offrire un servizio di qualità, con l'attenzione all'inserimento lavorativo delle persone è la chiave per ottenere buoni risultati frutto di una costante attenzione alle esigenze del territorio.

4) Management e coerenza negli obiettivi

Operiamo in modo strutturato e sistematico, in sintonia tra i reparti.

Raggiungiamo prestazioni eccellenti mediante il riconoscimento della qualità quale



linea guida manageriale e con l'impegno del nostro Management e di tutti i Collaboratori.

5) Crescita e partecipazione del Personale

Ognuno di noi determina la qualità e il successo dei servizi offerti da L'Ulivo. Promoviamo la piena autonomia e responsabilità dei lavoratori, dei soci e degli inserimenti lavorativi, anche attraverso la partecipazione.

6) Creazione di partnership

La concreta e duratura partnership con l'ente locale, le cooperative sociali e le azioni del territorio ci permette di offrire servizi sempre più rispondenti ai bisogni del territorio.

7) Salute e sicurezza

La salvaguardia della salute e la sicurezza dei lavoratori costituiscono valore primario, impegno assiduo e componente costante della nostra missione. L'attuazione di tali principi avviene attraverso il costante investimento di risorse, il miglioramento continuo delle prestazioni e dell'affidabilità dei processi nel rispetto della legislazione dettata in materia.

Il compito di verificare l'applicazione e l'idoneità del Sistema di Gestione per la Qualità è affidato alla Direzione alla quale è demandata specifica autorità e responsabilità. La Cooperativa s'impegna a raggiungere tali obiettivi identificando e mettendo a disposizione le risorse necessarie, coinvolgendo tutti i collaboratori nel miglioramento continuo dei servizi e monitorando il grado di soddisfazione dei clienti e delle altre parti interessate.

OBBIETTIVI RAGGIUNTI NELL'ANNO DEL COVID 19

La descrizione del contesto interno ed esterno de L'Ulivo società cooperativa sociale e la definizione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate, viene fatto nella consapevolezza che l'analisi prodotta sarà strategica per costruire informazioni strutturate, utili a pianificare gli obiettivi del SGQ e conseguire i risultati attesi in un'ottica di miglioramento continuo. Ci prendiamo l'impegno di aggiornare in tempo reale tutti quei parametri, indicatori e valori che ci permettono di analizzare la nostra organizzazione ed impostare nuove strategie di miglioramento dell'intero sistema Ulivo. Per quello che riguarda il 2020 dobbiamo analizzare tutte le problematiche emerse nella gestione dell'emergenza pandemica del COVID-19. Questa situazione ha coinvolto l'intera organizzazione e tutti gli stakeholder e ha messo a dura prova l'intera organizzazione aziendale. Già dal mese di febbraio, giocoforza, si è creata una sinergia tra responsabile sicurezza, il medico competente, tutta la dirigenza, i preposti e lavoratori stessi, al fine di approntare tutti quei provvedimenti indispensabili ad affrontare l'imprevista situazione. La priorità è stata quella di tradurre nel più breve tempo possibile i DPCM e le disposizioni regionali in protocolli condivisi e immediatamente applicabili. L'attenzione alle persone si è tradotta in procedure finalizzate alla prevenzione tramite la comunicazione scritta e orale e



la consegna di adeguati DPI quali mascherine e guanti in lattice. E' stato posto l'accento sulla necessità del distanziamento sociale e del mantenimento di un alto livello di igiene e là dove è stato possibile è stata attivata la procedura del "lavoro agile" (Smart Working). La tempestiva applicazione dei DPCM ci ha permesso, nella prima fase di lockdown che non abbiamo avuto casi di positività al Covid-19. Abbiamo immediatamente posto attenzione alle situazioni potenzialmente più fragili all'interno della cooperativa stessa e cercato di tutelare quei lavoratori collocati in servizi sospesi a causa della pandemia. Per questi ultimi, in collaborazione con la società nostra consulente Coesi abbiamo predisposto tutte quelle procedure utili ad attivare nel più breve tempo possibile la FIS (cassa integrazione). Come ulteriore passo a tutti questi lavoratori abbiamo anticipato la quota loro spettante di FIS.

Dobbiamo sottolineare che in questa delicata fase siamo stati un importante punto di riferimento sia per gli enti pubblici che per quelli privati, perché hanno fatto affidamento a noi per gli interventi ormai indispensabili di sanificazione da effettuarsi oltre gli ordinari interventi di pulizia. Infatti i comuni di Martinengo, Mozzanica, Misano Gera D'Adda, Brignano Gera D'Adda e per le ditte Forteq, Sicatof, Anaergia ci hanno chiesto interventi extra di sanificazione, per i quali siamo stati in grado di rispondere con professionalità in modo adeguato e repentino.

Attualmente abbiamo certificato quattro settori di attività: **servizi cimiteriali, gestione CdR (Centri di Raccolta), servizio di spazzamento e pulizia strade, servizio di pulizia immobili pubblici e privati.**

A questi quattro settori va aggiunto un elemento che rimane nell'oggetto della nostra certificazione e che risulta nello stesso tempo trasversale e centrale a tutte le attività lavorative sviluppate in cooperativa: **la gestione dell'inserimento lavorativo di persone in difficoltà.** Questa attività è il motore, l'anima, il focus della nostra mission.

Rimane esterno al SGQ solo il settore della manutenzione del verde, anche se non estranea alla logica dell'organizzazione secondo i criteri della qualità in quanto fino ad oggi abbiamo acquisito e rinnovato la SOA che è una certificazione di settore che comprova la capacità economica e tecnica di un'impresa di qualificarsi per l'esecuzione di appalti pubblici sopra la soglia dei 150.000 euro.

L'Ulivo ha investito tempo, pensiero e risorse in questi ultimi dieci anni nell'individuare quei settori che in qualche modo permettessero una costruttiva integrazione tra l'organizzazione del lavoro e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Il mercato in generale è diventato sempre più complesso e dinamico, obbligandoci a rendere più elastica possibile anche la nostra organizzazione. Abbiamo sempre cercato di "sintonizzarci" e adeguarci ai bisogni che il territorio in qualche modo ha manifestato. Anche la strategia di approccio all'I.L. è cambiata nel tempo, spostando molti dei riferimenti classici degli enti invianti dal pubblico al privato. Un esempio su tutti il ruolo sempre più importante svolto dall'agenzia Mestieri nell'attivazione di tutti quegli strumenti di mediazione tipici del sostegno al lavoro. Permane comunque l'impegno a mantenere, costruire e migliorare il rapporto con le strutture pubbliche invianti (Sert, CPS, servizi sociali in genere delle pubbliche amministrazioni) e referenti di servizi specialistici insostituibili.

Questi elementi inducono importanti riflessioni che ci portano a:



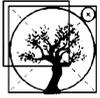
- sviluppare piena **consapevolezza** delle nostre capacità organizzative e della nostra capacità di gestione delle risorse umane;
- conoscere sempre meglio il nostro **territorio** per coglierne i cambiamenti e trasformarli in stimoli al miglioramento della nostra organizzazione;
- analizzare i nostri **competitors** che arrivano dai più disparati territori nazionali e capaci di sostenere, oltre agli ordinari costi di gestione anche i non indifferenti costi di trasferta;
- valorizzare il tema della **territorialità** cercando di superare quei limiti formali e soprattutto giuridici che imposti dalle ultime leggi di regolazione degli appalti;
- migliorare la **propria professionalità** che deve essere sempre più **certificata** e che obbliga un'organizzazione come la nostra a massimizzare il proprio rendimento sotto i punti di vista (socio_economico_organizzativo) e questo senza perdere di vista le fondamenta della propria mission;
- condividere con i **committenti** le problematiche inerenti l'organizzazione dei servizi cimiteriali e la gestione dei CdR del territorio che comporta una sinergia sempre più professionale tra tutte le componenti operative nel settore (pompe funebri, i trasportatori, gli smaltitori rifiuti speciali, i fornitori di materiale vario, etc. etc.)
- investire in **strumenti e tecnologie** che facilitino e migliorino i servizi interessati.
- **formare** in modo continuo e costante **il personale** cercando di elevare il contesto culturale degli operatori oltre a migliorarne la professionalità.
- Prestare attenzione a tutti gli attori coinvolti nel tema **dell'Inserimento lavorativo** convogliando tutte le risorse disponibili al raggiungimento del mantenimento del lavoro, sia in un percorso interno alla cooperativa oppure che comportino il passaggio ad altra realtà produttiva.
- interpretare in modo innovativo tutto le normative che regolano il processo produttivo nel rispetto dell'ambiente e dei rapporti tra le persone.

Una cosa importante da sottolineare riguarda la gestione dei contatti con le amministrazioni locali che dopo 30 anni di rapporti più o meno consolidati ha subito sostanziali modifiche sia contrattuali che strategiche. Ciò soprattutto a causa del nuovo codice degli appalti. Questo spinge i comuni a organizzare le gare d'appalto con la logica della turnazione a scapito della 381e della continuità di rapporti e mettendo a serio rischio l'efficacia e l'efficienza dell'inserimento lavorativo che di tutto ha bisogno, fuorché della provvisorietà o dell'alternanza dell'erogazione del servizio. Inoltre ci sono ormai segnali palesi di come le imprese profit si siano aperte a logiche "sociali" con l'unico scopo di conquistare (o almeno non perdere) quote di mercato utili ad arricchire il loro fatturato ma per nulla realmente interessate alle persone e alle loro problematiche di vita.

I NOSTRI PUNTI DI FORZA

Nella nostra organizzazione possiamo contare sui seguenti punti di forza:

- l'appartenere alla rete del SGQ di CGM la quale ha stipulato un'apposita convenzione con la società RINA S.p.A. in base alla quale COESI SERVIZI, capofila del multisito, risulta GARANTE della certificazione e della sorveglianza propria e delle cooperative;
- Esperienza pluridecennale nell'erogare vari tipi di servizi a favore dei cittadini (manutenzione del verde, pulizia ambienti pubblici e privati, servizi cimiteriali, gestione centri



di raccolta, inserimenti lavorativi, facchinaggio) e conseguente acquisizione di tutte le dinamiche lavorative afferenti ai servizi stessi;

- Conoscenza delle normative di riferimento interne ed esterne di una impresa sociale e delle conseguenze anche penali del mancato rispetto delle stesse;
- Acquisizione di tutte le tecniche operative dei servizi cimiteriali e della gestione dei CdR, della pulizia strade e del servizio di pulizie ambienti;
- Attivazione di ATI nella gestione di servizi complessi, e capacità di creare una rete di cooperative collaborative appartenenti anche ad altri consorzi o territori;
- Gruppo di lavoro dirigenziale coeso e preparato nella gestione dei due servizi;
- Competenze interne all'altezza dei compiti e capacità di riconoscere i limiti e risorse professionali;
- Desiderio di migliorare e di collaborare con altre aziende anche profit operanti nel settore da molti anni e con l'acquisizione di significativa esperienza;
- Essere in possesso di un "pacchetto" concorrenziale frutto di mediazione tra l'aspetto di "impresa" e quello di cooperazione sociale.
- Saper gestire con elasticità anche i servizi più complessi, potendo contare sulla collaborazione e intercambiabilità di diversi operatori;
- Poter contare su una significativa solidità economica maturata in questi ultimi anni. Potenzialità che si esprime anche attraverso l'aggiunta di proposte migliorative del servizio senza alcun aggravio per il committente.
- Competenza più che trentennale nella gestione degli I.L. in fase di avviamento, sostegno, conferma o ricollocazione in altra realtà produttiva.
- Figure professionali con preparazione adeguata ed esperienza pluriennale.
- Agenzia Mestieri quale strumento di
 - . Segnalazione di persone da avviare ad un percorso di tirocinio in cooperativa
 - . Selezione di figure professionali specifiche e indispensabili alla nostra organizzazione
- Siamo riusciti a superare la prima fase della pandemia Covid-19 applicando in modo tempestivo tutte le indicazioni contenute nei vari DPCM ed inoltre siamo riusciti ad anticipare la cassa integrazione a tutti i dipendenti coinvolti in questa richiesta. Infatti ben **40** dipendenti usufruiranno della CIG O FIS in modi e tempi diversi per il periodo febbraio/maggio 2020, la cooperativa ha provveduto all'integrazione del 100% sulla quota oraria (e questo dimostra l'attenzione della dirigenza al problema "sopravvivenza" economica dei dipendenti della cooperativa).

OPPORTUNITA'E SVILUPPO

Le opportunità legate allo sviluppo di un settore e all'individuazione di un percorso che porti all'eccellenza, ci "obbliga" ad individuare e sollecitare tutte le risorse ed energie a nostra disposizione. Nello specifico le opportunità possono essere quelle di:

- rinforzare la rete anche nella logica del miglioramento complessivo del gruppo di cooperative presenti sul territorio bergamasco;



- attivare procedure perfettibili codificando le buone prassi e migliorando quelle deboli e/o poco produttive;
- proporre/suggerire alla committenza di riferimento il miglioramento di alcuni specifici servizi, senza alcun costo aggiuntivo per il committente o addirittura con un guadagno significativo;
- creare sinergia all'interno della coop e tra cooperative dello stesso territorio e/o consorzio in modo che si confrontino le diverse organizzazioni e ci si arricchisca a vicenda. Mettere in rete risorse e opportunità;
- integrare il servizio con nuove opportunità lavorative legate alla manutenzione delle strutture delle CdR;
- mettere a regime le nostre attività e la nostra organizzazione in modo da dimostrare tutto il nostro valore;
- produrre risparmio per le economie delle amministrazioni attraverso le politiche dell'inserimento lavorativo promosse dalle cooperative sociali. La società Valoris di Brescia infatti, attraverso una ricerca/analisi del valore dell'inserimento lavorativo ha evidenziato che quest'ultimo può far risparmiare in modo significativo le amministrazioni attraverso lo strumento delle convenzioni 381 in cui la cooperativa sociale che si aggiudica l'appalto si impegna ad assumere persone svantaggiate in carico dei servizi sociali delle amministrazioni stesse.
- creare elementi nuovi di sussidiarietà rispetto le politiche e le finalità dell'amministrazione pubblica (partenariato elastico).
- Formare e rendere i capisquadra protagonisti di una strategia/procedura utile ed efficace alla gestione quotidiana sui diversi cantieri delle persone in I.L.

La questione COVID-19 ci ha indotto a riorganizzare e potenziare il settore pulizie in quanto abbiamo effettuato un investimento di almeno € 15.000 per acquisto di nuove attrezzature per pulizia e prodotti specifici per la sanificazione degli ambienti. Alcuni clienti ci hanno proposto integrare il servizio già in essere allargando gli interventi ad altri ambienti delle loro strutture. Questo ci ha portato un sensibile aumento del fatturato nel settore che comunque potremo verificare solo a fine anno. Inoltre, per quanto riguarda l'organizzazione in generale, il dover applicare regole di corretto comportamento per la prevenzione del Covid-19 ci ha portato a costruire e mantenere un dialogo continuo ed aperto con tutte le maestranze, creando uno spirito di collaborazione significativo e costruttivo.

Costituzione del **Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo**
Fanno quindi parte del comitato le seguenti figure aziendali: datore di lavoro, RLS aziendale, RSPP.

Creazione di un gruppo di lavoro costituito da 7 cooperative del territorio bergamasco. Sulla spinta della riorganizzazione interna in merito all'attivazione di interventi di sanificazione richiesta dai clienti pubblici e privati, si è creato un gruppo di cooperative di tipo B che ha iniziato a ragionare insieme circa nuove modalità di approccio al mercato delle pulizie. Il progetto si è strutturato strada facendo fino a costituire un gruppo coeso che autofinanziandosi sta cercando di effettuare un approccio professionale al marketing di settore, pur in un contesto difficoltoso e problematico.



7 - SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La pericolosa minaccia per tutti gli aspetti finora analizzati, rappresentata dalla pandemia COVID-19, ha lasciato strascichi anche nella nostra analisi economico finanziaria. Al di là del grande senso di incertezza si sono materializzati alcuni rischi paventati nel corso dell'anno. Infatti le attività lavorative di alcuni nostri clienti, hanno subito uno stop e questo ha provocato una riduzione del fatturato rispetto al 2019 del 4%, che speriamo di recuperare nel corso del 2021. Segue il confronto degli ultimi due anni.

	31/12/2020	31/12/2019	Scostamento	%
Ricavi lordi	€ 2.377.049	€ 2.447.098	€ 70.049	-3%
Costi variabili produzione	-€ 1.785.492	-€ 1.884.100	€ 98.607	-5%
Valore Aggiunto / MDC	€ 591.557	€ 562.998	€ 28558	5%
Costi fissi	€-540.342	- € 481.905	- € 58437	12%
Reddito operativo	€ 51.215	€ 81.094	-29.879	-37%
Gestione finanziaria	€-5911	- € 3.976	€-1.935	49%
Risultato gestione corrente lordo	€ 54.303	€ 77.117	€-31.814	-41%
Gestione straordinaria	-€ 7.225	€ 5.896	€-13.121	-223%
Risultato esercizio ante imposte	€ 38.078	€ 83.014	€-44.934	-54%
Imposte sul risultato d'esercizio	-€ 6.477	- €5.150	€-1327	26%
Risultato netto d'esercizio	€ 31601	€ 77.864	€-46.262	-59%

I dati che mettono a confronto gli ultimi due anni di bilancio, rivelano una decrescita del fatturato complessivo. Anche si può parlare di sostanziale tenuta della cooperativa nel complesso, proprio perché il 2020 non è stato un anno qualsiasi a livello mondiale. L'impegno del CDA è stato quello di mantenere la barra a dritta, in un contesto di disagio e marasma complessivo creato dall'epidemia COVID 19. L'attenzione al mantenimento di



questo equilibrio non è avvenuto in modalità prettamente conservativa ma valutando di volta in volta oculatamente, nuove forme di investimento sia tecnico che professionale. Per cui, a fronte del blocco forzato di alcune attività ci si è impegnati su altri fronti per incrementarne il fatturato. Vedi per esempio il settore dei servizi ambientali. L'affidabilità dimostrata nella gestione di questo servizio ci ha aperto le porte anche in altri comuni del territorio, permettendoci di effettuare ulteriori inserimenti lavorativi di persone svantaggiate. Patrimonio:

	2020	2019	2018
Capitale sociale	37.625,00 €	38.275,00 €	35.075,00 €
Totale riserve	961.267,00 €	885.740,00 €	779.844,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	31.601,00 €	77.864,00 €	109.170,00 €
Totale Patrimonio netto	1.030.493,00 €	1.001.879,00 €	924.089,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2020	2019	2018
capitale versato da soci operatori lavoratori	34.650,00 €	35.300,00 €	32.100,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	2.775,00 €	2.775,00 €	2.775,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	100,00 €	100,00 €	100,00 €
capitale versato da soci operatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci operatori volontari	100,00 €	100,00 €	100,00 €



Conto economico:

	2020	2019	2018
Risultato Netto di Esercizio	31.601,00 €	77.864,00 €	109.170,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	41.335,00 €	83.710,00 €	116.446,00 €

Quando affermiamo che l'Ulivo rappresenta in sé la pianta che forse più di ogni altra è pensata per le future generazioni, in quanto la sua crescita lenta ma tenace permetterà di dare frutti in tempi piuttosto lunghi, pensiamo al "patrimonio" anche economico che fino ad oggi siamo riusciti ad accantonare. La strategia dell'accantonamento ha due obiettivi:

- poter affrontare eventuali annate problematiche inerenti un risultato d'esercizio eventualmente negativo;

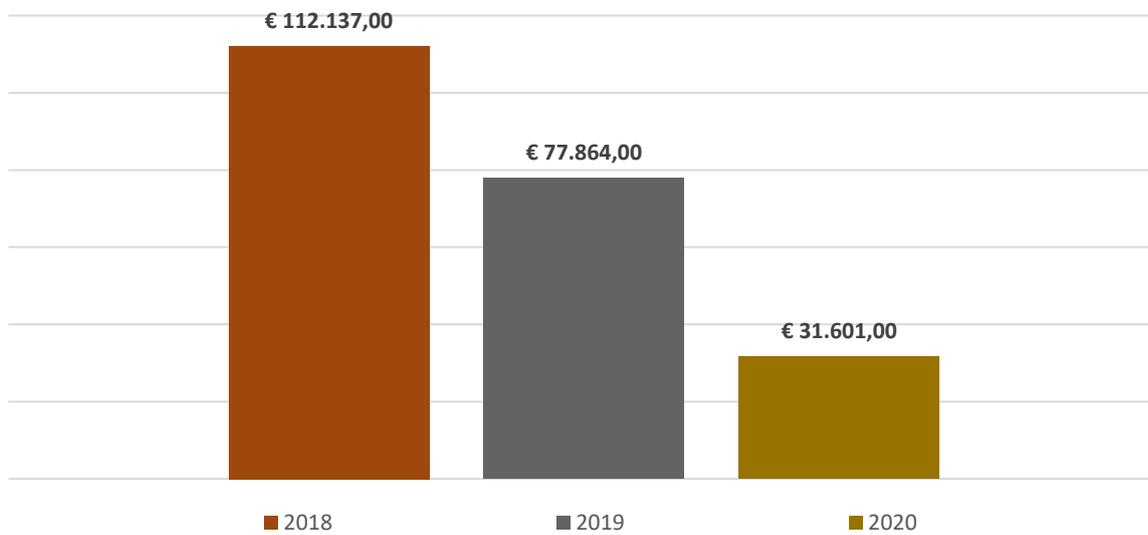
- avere risorse disponibili da investire nei più disparati progetti di sviluppo

Anche per questo siamo chiamati alla responsabilità di amministratori che interpretando i ruoli di previdenti genitori, preparano per le future generazioni risorse utili ad affrontare nuove opportunità lavorative.

Sempre nella logica di quanto sopra, abbiamo investito nell'acquisto della nuova sede, che finiremo di pagare entro la fine del mandato del prossimo Consiglio di Amministrazione.



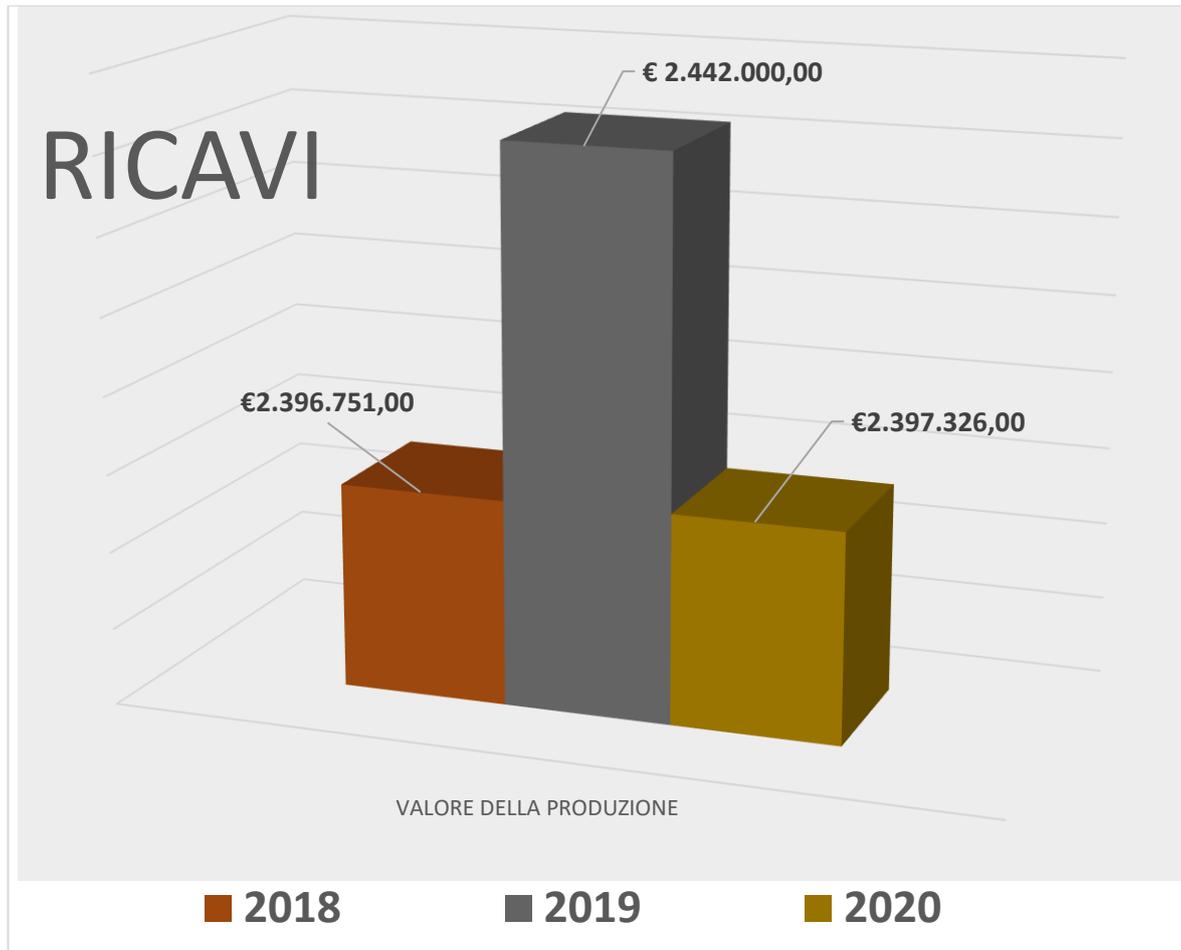
Utile/Perdita



Valore della produzione:

	2020	2019	2018
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	2.389.774,00 €	2.478.502,00 €	2.406.872,00 €

I grafici si commentano da sé. Il fatturato ha subito il calo previsto di circa il 4% per le note vicende dovute all'anno pandemico appena trascorso, che si è riverberato anche sull'utile meno robusto degli anni scorsi. Consideriamo l'attuale, un anno di transizione, ove abbiamo la necessità di monitorare con maggior attenzione l'andamento economico dei diversi settori, per poter intervenire, se possibile, in corso d'opera, per lo meno cercando di contenere il più possibile i costi. Elemento non sufficiente ovviamente e che va accompagnato da una politica di investimento là dove nasceranno nuove opportunità che vanno costantemente indagate.



Costo del lavoro:

	2020	2019	2018
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	1.552.773,00 €	1.470.557,00 €	1.344.106,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	361.239,00 €	526.305,00 €	571.496,00 €
Peso su totale valore di produzione	80,09 %	80,56 %	79,58 %

Capacità di diversificare i committenti

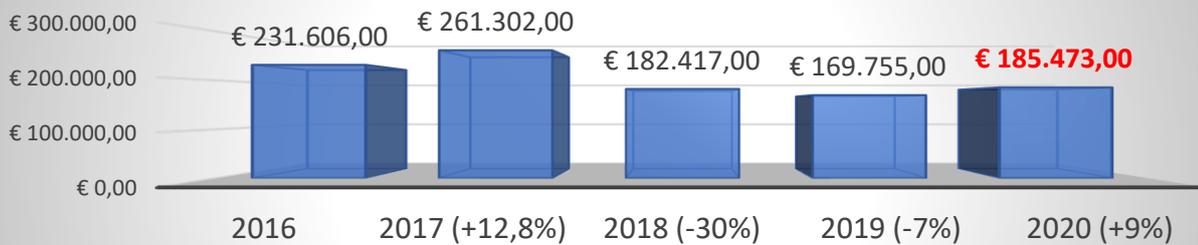
Suddivisione dei ricavi per settore di attività usando la tabella sotto riportata:



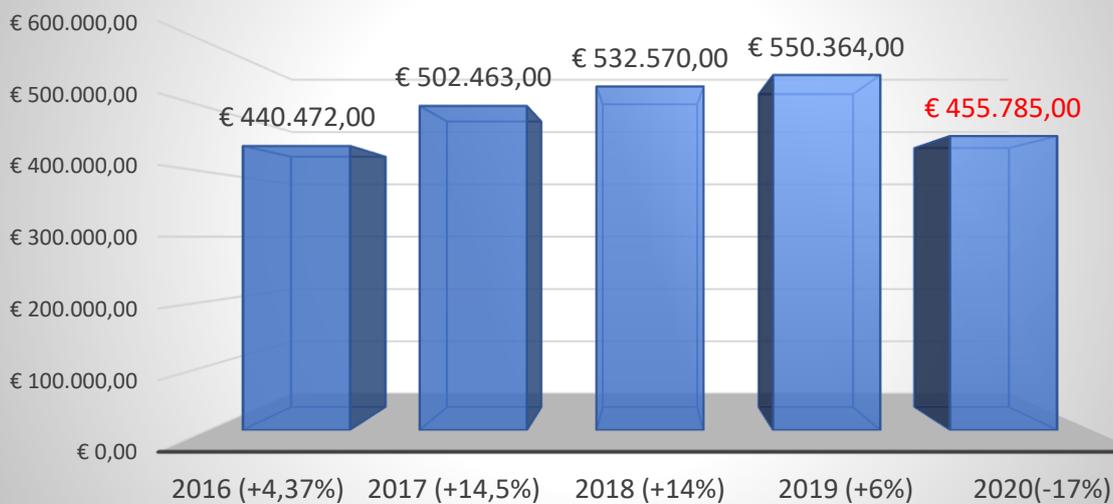
MANUTENZIONE DEL VERDE

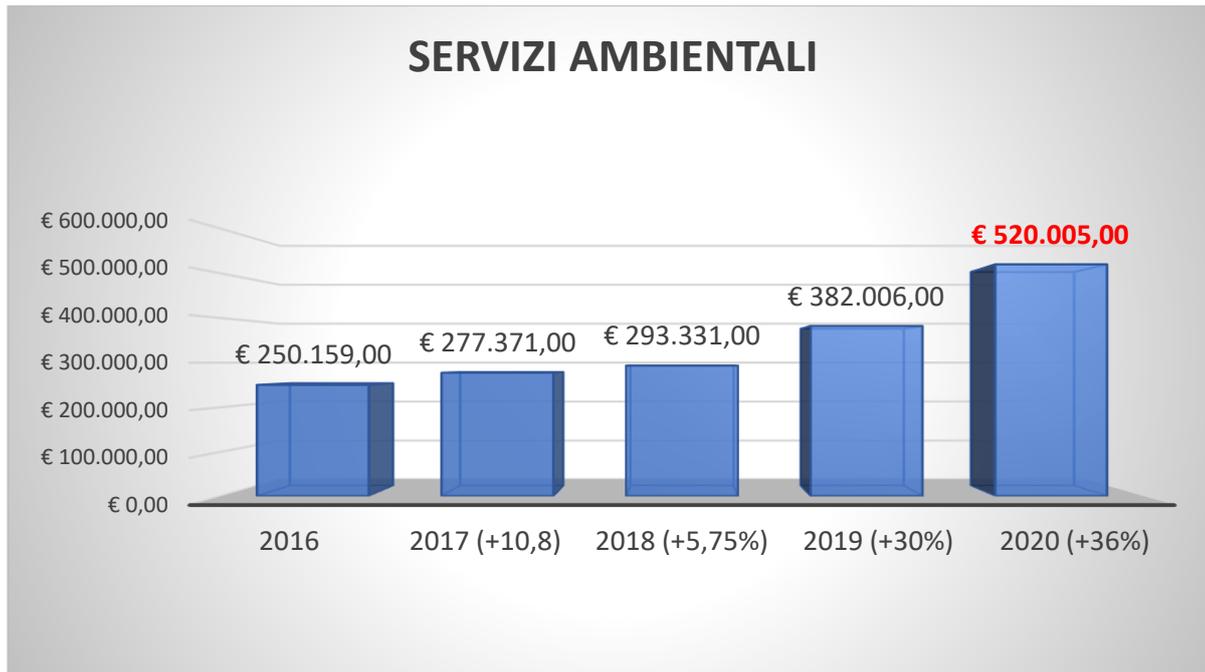


SERVIZI CIMITERIALI



PULIZIA AMBIENTI

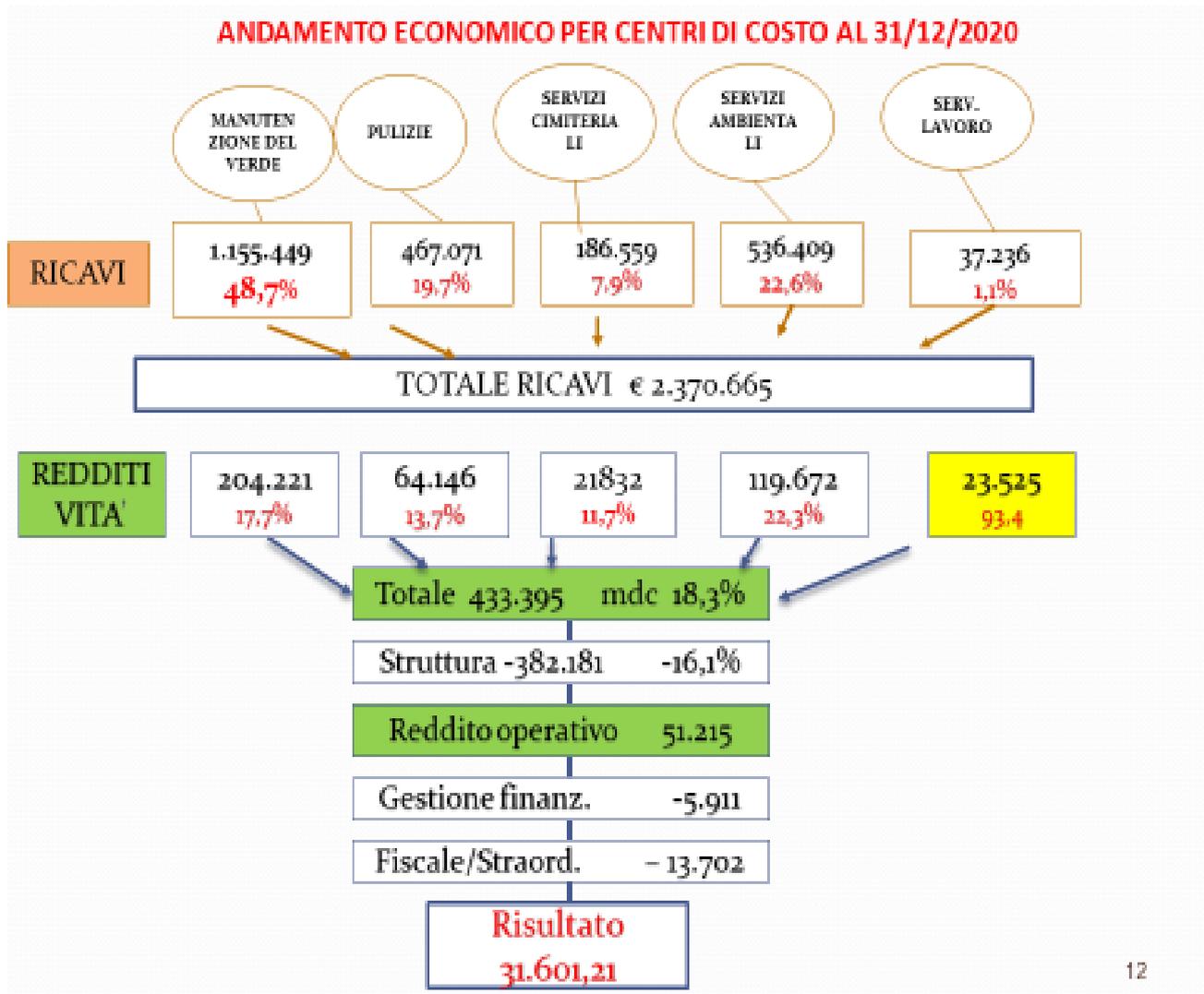




Abbiamo comunque saputo contenere la decrescita di fatturato in termini generali. Va evidenziato che il settore dei servizi ambientali ha ottenuto una crescita significativa del 36% e dimostra ancora un forte potenziale di sviluppo. I servizi cimiteriali hanno avuto un leggero incremento, anche ahimè dovuto all'aumento di funerali nel settore privato. Le pulizie ha subito un sensibile calo di fatturato in quanto si sono chiuse due significative commesse di due comuni importanti e inoltre alcune attività sono state interrotte nella prima parte dello scorso anno. Questi accadimenti ci stimolano sempre più ad individuare nel mercato tutte quelle forme di collaborazione con altre cooperative e/o consorzi con i quali condividiamo strategie e mission al fine di recuperare almeno quella quota di fatturato persa nel corso del 2020.

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2020:

	2020
Incidenza fonti pubbliche	40,00 %
Incidenza fonti private	60,00 %



12

E' importante e significativo riflettere in merito al contributo che ciascun settore fornisce al sistema "ULIVO" in merito alla redditività generale. Ogni settore poi effettuerà le sue valutazioni interne per individuare capire e spiegare l'andamento nel corso dell'anno. Quello che è importante è che ciascun settore ha fornito un importante contributo al fine di inserire persone svantaggiate nel mondo del lavoro, così come si evince dai grafici precedenti.

8- INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

Per quanto riguarda i settori della pulizia ambienti e la fornitura di prodotti di pulizia, la cooperativa L'Ulivo ha adottato tutte le misure di tutela ambientale che rispettano i "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) secondo le indicazioni Decreto 24 maggio 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione del Piano d'Azione Nazionale



per il green Public Procurement (PAN GPP). In sintesi sono state adottate tutte quelle misure finalizzate all'efficienza dei sistemi di dosaggio per riduzione del consumo di sostanze chimiche e anche di acqua. Tutto il sistema organizzativo delle pulizie è finalizzato al risparmio dei prodotti e al bassissimo impatto ambientale.

Anche nel settore della manutenzione del verde abbiamo adottato l'utilizzo di benzina alchilata che è un prodotto di ultima raffinazione nel processo di produzione degli idrocarburi e composta solo da una decina circa di sostanze tra le meno nocive di quelle presenti nella benzina verde.

Nel bruciare benzina si producono sostanze tossiche quali, ad esempio, mono e bi ossido di carbonio, ossidi nitrosi e residui di carburanti incombusti (circa il 20 / 30 %); bruciando benzina alchilata riduciamo di circa 2/3 la produzione di ossidi nitrosi, responsabili dell'acidificazione del terreno, cambiamo la composizione del carburante incombusto, dato da idrocarburi di paraffine, meno dannosi, riduciamo le emissioni di biossido di azoto e anidride carbonica.

I benefici per la salute risultano immediatamente evidenti: non più mal di testa e irritazioni in seguito all'inalazione dei gas di scarico. A questo si aggiunge anche l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari al fine di ridurre gli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente promuovendo l'utilizzo della difesa integrata e l'approccio di tecniche alternative all'uso dei fitofarmaci. La nostra attenzione è massima, soprattutto quando sono richiesti interventi in centri urbani.

L'Ulivo da sempre sta cercando di affrontare il contenimento delle erbe infestanti nelle aree particolarmente vulnerabili con l'utilizzo di diserbo meccanico e fisico (decespugliatore, spazzolatrice) e di prodotti fitosanitari biologici a bassissimo impatto ambientale.

Inoltre la cooperativa ha intrapreso una politica di acquisto di furgoni GPL, decisamente meno inquinanti rispetto ad altri carburanti. L'idea è quella di modificare tutto il parco macchine nei prossimi anni tenendo conto di forme di carburazione meno inquinanti rispetto a quelli attuali.

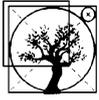
9 - IL VALORE DELLA COOPERATIVA L'ULIVO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La cooperativa L'Ulivo realizza la sua Mission nella consapevolezza di creare benessere economico-sociale non solo per le persone appartenenti alle categorie cosiddette "deboli" ma anche di garantire un risparmio per il "sistema pubblico" in generale.

Il risultato della ricerca "VALORIS" organizzata in collaborazione con il consorzio COESI di Bergamo, ha consentito di dare visibilità al valore economico che la cooperativa consente di creare, da considerarsi nella più ampia valutazione del ruolo che la stessa gioca all'interno di una comunità.

L'Ulivo nel 2020 ha inserito al lavoro 42 persone, di cui 26 tramite contratto di inserimento e 16 in tirocinio. Il totale del valore creato per la PA è di € 8,985.43 e singolarmente, per ogni utente inserito da L'Ulivo, la PA nel 2020 ha ottenuto un valore di € 213.94. La classe di svantaggio che ha creato maggior risparmio per soggetto inserito è quella delle persone in misure alternative al carcere, con un risparmio medio di € 11,008.35 l'anno per inserito. In sintesi la cooperativa ha inserito al lavoro:

- 22 persone con disabilità (21 tramite contratto di inserimento e 1 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 22,282.34. Il valore medio per l'inserimento di una persona con disabilità è € 1,012.83 l'anno.



Dall'analisi si evince che la cooperativa crea un valore economico per la P.A. tramite l'inserimento lavorativo e che il "costo" dell'intervento pubblico a sostegno dell'inserimento lavorativo è più basso dei vantaggi economici che da esso si possono trarre. Sul totale dei benefici, il 45% è a favore dello Stato, il 22% è a favore della Regione Lombardia, ed il 33% è a favore dei Comuni in cui la cooperativa opera. Per quanto riguarda i costi, invece, il 40% pesa sul livello nazionale, il 21% sul livello regionale ed il 39% sul livello provinciale, mentre il livello comunale non sopporta alcun costo. È però opportuno ribadire che il metodo utilizzato si limita a valutare gli aspetti economici dell'inserimento lavorativo in cooperativa sociale di tipo B, non considerando gli importanti aspetti sociali e il valore del lavoro per coloro che sono ai margini del mercato occupazionale. Il calcolo si basa su tutti gli elementi certi e valutabili, non monetizza aspetti intangibili come la qualità della vita, la soddisfazione personale, ecc.

10 - ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE (o quasi)

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

L'ANNO DEL COVID non ha causato solo tutti quei problemi di salute e di relazioni sociali che conosciamo ma ha anche creato problemi ad alcune società alle quali abbiamo fornito i nostri servizi. Tra queste ci sono la società "Eurogolf" con la quale abbiamo un'esposizione di euro 37.656,49 e abbiamo ottenuto Decreto ingiuntivo nel 2019 a cui sono seguiti memoriali vari e una sentenza del 2020 che ci assegna immediatamente 20.000 euro con obbligo di copertura spese processuali da parte di Eurogolf.

Con la società "Sport Management" invece siamo esposti per una somma di euro 44.615,40. Nel mese di novembre 2020 ci è arrivata la comunicazione che la società si è trovata ad affrontare una situazione di difficoltà finanziaria principalmente dovuta al periodo di forzata chiusura di tutti gli impianti, che si è resa necessaria per fronteggiare la grave emergenza sanitaria in corso da COVID - 19 e che per tale ragione, la società aveva depositato in data 02.10.2020 ricorso per ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva. Il credito indicato sarà quindi oggetto della proposta di concordato preventivo, che allo stato attuale è in via di predisposizione. Entrambe le situazioni sono seguite dai nostri avvocati e speriamo di risolverle nel corso di quest'anno.

7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.



Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

b) Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e);

Relazione organo di controllo

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
BILANCIO AL 31/12/20

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi

dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società L'Ulivo Società



Cooperativa Sociale, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato



rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Adempimento in merito alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge 59

del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Come evidenziato dagli Amministratori della società nella nota integrativa, la società rispetta le norme previste dalla L. 381/1991 ed è quindi comunque considerata, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del Codice Civile, cooperativa a mutualità prevalente di diritto (art. 111 – septies C.C.)

Gli amministratori non sono tenuti alla predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2020, per le dimensioni che attualmente la società ha, avendo optato gli stessi, nel rispetto

delle norme di legge che regolano la materia, per la forma del bilancio abbreviata.

Di conseguenza non abbiamo dovuto svolgere le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata



sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In relazione alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal legale rappresentante e dal responsabile amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Richiamiamo l'attenzione su quanto esposto in nota integrativa relativamente all'emergenza COVID:

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto conseguenze anche a livello economico.

Nello specifico le attività della nostra Cooperativa rientrano fra quelle sospese dai provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con effetto dal 23 marzo 2020.

Nel periodo di sospensione la Cooperativa, per far fronte alla minor attività svolta, ha fruito delle seguenti misure di sostegno specifiche previste dai decreti «Covid19» al fine di tutelare il proprio valore economico/patrimoniale e di far fronte agli effetti negativi che nel breve periodo potrebbero

incidere sulla gestione della liquidità aziendale:

- ammortizzatori sociali (cassa integrazione);
- contributi previsti dal governo.

Alla luce dei fatti, tali misure si sono confermate appropriate, considerando che gli eventi correlati all'emergenza sanitario-economica della pandemia, accaduti nel corso di tutto il 2020, hanno solo in parte inciso sulla funzionalità aziendale della cooperativa, dato che l'attività è poi ripresa regolarmente, senza sospensioni, interruzioni o altre importanti limitazioni, risentendo quindi in modo lieve degli effetti della crisi.

Ora, sulla base dei valori e delle stime contabili inerenti alle voci al 31/12/2020, nonché sulla base dell'andamento dell'attività aziendale nei primi mesi del 2021, anche se la generale imprevedibilità



dell'attuale, perdurante, stato di emergenza sanitaria, le incertezze sull'evoluzione normativa e la situazione di crisi economica e sociale, non consentono di effettuare valutazioni prospettiche estremamente attendibili, si stima che l'attività della nostra Cooperativa potrà proseguire regolarmente anche nel prossimo futuro. In ragione di ciò, valutandosi la permanenza della continuazione dell'attività nel prossimo periodo, anche la valutazione delle voci del bilancio 2020 è effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, in base alle disposizioni ordinarie dell'art. 2423-bis, comma 1, numero 1 del Codice Civile.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Per l'approvazione del presente bilancio si è fatto ricorso al maggior termine di 180 giorni previsto dall'articolo 106 del decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - Edizione Straordinaria numero 70 del 17 marzo 2020), coordinato con la legge di conversione numero 27 del 24 aprile 2020, denominata «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.» per consentire alle Cooperative di completare in modo corretto e tempestivo l'iter di redazione ed approvazione del bilancio d'esercizio, considerata la perduranza dell'attuale, anomale e straordinaria; fase di emergenza sanitaria ed economica causata dalla pandemia del COVID-19. I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Pedrengo, 01/06/2021

Il collegio sindacale

Dott. Stefano Cantini (Presidente)

Dott. Marco Cantini (Sindaco effettivo)

Dott. Clemente Preda (Sindaco effettivo)

ALCUNE RIFLESSIONI

ATTENTI A CIO' CHE PENSIAMO

Al termine di questo bilancio sociale aggiungiamo delle riflessioni condivise all'interno dell'assemblea e che riguardano spunti di riflessioni utili a stimolare il nostro impegno in cooperativa per il prossimo triennio.

Anzitutto dobbiamo effettuare uno sforzo collettivo per indirizzare il nostro pensiero su linee positive. Noi diventiamo ciò che pensiamo, non è una frase ad effetto di derivazione



“new age” ma è un invito a prestare attenzione alla forza di ciò che anche inavvertitamente ci passa per la testa. La proiezione dei nostri pensieri sulla vita reale ha più peso di quanto pensiamo. Riempirci di ansie, di paure e pessimismo ci rende ansiosi, paurosi e pessimisti.

Non bastano la professionalità, l'organizzazione, la precisione ed il sincronismo delle nostre azioni per far funzionare tutto al meglio. Ci vogliono pensieri positivi, intelligenze calde che traccino il percorso di vita ancor prima che venga seguito. Il pensiero ci precede, ed deve essere un pensiero “buono”. E' un invito a ciascuno perché impari a «bonificare» i nostri pensieri, passarli al setaccio e buttare via tutti quelli che ci creano problemi che non hanno soluzioni. **ESISTONO I PROBLEMI SE ESISTONO SOLUZIONI.** Tutto il resto è aria fritta o semplicemente un dato di fatto immodificabile.

Il “lavorare” su noi stessi dev'essere la priorità rispetto al “lavorare insieme”.

Meglio, per lavorare bene con gli altri, in cooperazione con gli altri, prima è essenziale “fare pace” con se stessi e avere un buon rapporto con la propria persona.

Questo ci aiuterebbe nel percorso di consapevolezza dell'impatto che ciascuno di noi ha sulla sua impresa e che l'impresa ha sulla comunità.

Il “lavorare” su noi stessi dev'essere la priorità rispetto al “lavorare insieme”.

Meglio, per lavorare bene con gli altri, in cooperazione con gli altri, prima è essenziale “fare pace” con se stessi e avere un buon rapporto con la propria persona.

Questo ci aiuterebbe nel percorso di consapevolezza dell'impatto che ciascuno di noi ha sulla sua impresa e che l'impresa ha sulla comunità.

CONTINUARE AD IMPARARE A COMUNICARE

Ultimamente, tra le varie letture, mi ha impressionato sentire per l'ennesima volta che la cosiddetta comunicazione non verbale incide nelle relazioni tra le persone al 93%.

Ciò vuol dire che il linguaggio verbale che quotidianamente utilizziamo per comunicare è accompagnato costantemente da sottintesi, fraintendimenti, contraddizioni o significati che incidono negativamente circa la comprensione reciproca. Trovare un linguaggio comune, per chi coopera, deve diventare una priorità. Soprattutto lavorare per una coerenza tra la parola ed il comportamento. Per questo diventa essenziale imparare a dialogare con se stessi, ad essere chiari a se stessi. Senza coerenza non riusciremo mai ad essere attrattivi per coloro che potenzialmente potrebbero diventare operatori. Non faremo mai proseliti, che sono importanti per il futuro della nostra cooperativa.

Noi siamo il frutto delle esperienze che viviamo, che ci capitano anche per caso ma siamo anche la conseguenza delle scelte che adottiamo. Tradurre per gli altri ed interpretare per spiegare, nello sforzo reciproco di capirsi e quindi “passare all'azione” diventa la base del nostro essere comunità, del nostro riuscire a cooperare.

A chiusura di questo bilancio vorrei raccontare due storielle, quella del millepiedi e quella del calabrone.



MILLEPIEDI O CALABRONE?

C'era una volta un millepiedi che camminava tutto tranquillo per la sua strada, saliva e scendeva dalle piante, elegante e sinuoso, fino a quando non incontra una formichina che lo ferma e gli chiede: "scusa se ti disturbo, ma ho una domanda importante da farti. Sono giorni che ti vedo camminare tranquillo su e giù e non posso fare a meno di chiedermi: ma come fai a coordinare tutti i tuoi mille piedi? Io ne ho solo sei e ogni tanto inciampo lo stesso". Il millepiedi che non si era mai posto la domanda prima di allora iniziò a rifletterci... "effettivamente ha ragione la formica, non è poi così facile coordinare tutti e mille i piedi". La storiella narra che da quel momento il millepiedi si bloccò e non riuscì più a camminare".

Pare che il calabrone, da un punto di vista fisico, a causa del suo peso e della ristretta ampiezza alare non potrebbe volare. Eppure è esperienza comune che i calabroni volino. Gli scienziati cosa ne hanno dedotto? Che il calabrone non potrebbe volare ma lui non lo sa e quindi vola lo stesso!

A ciascuno la sua riflessione!